20°
1967 1987

Sped. in abb. postale gr. III / 70

N. 7

MONTEPIESI

Responsabile: Don Mauro Franci – Mensile – Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 – 16 - 12 - 69
Redazione: Cetona – Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano – C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XIX – LUGLIO 1988

FESTA IN MONTAGNA

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA HA RICORDATO IL XX ANNIVERSARIO DELL' ILLUMINAZIONE DELLA CROCE SUL CETONA

Il 26 Giugno è stata solennemente commemorata l'illuminazione della Croce sul Monte Cetona, secondo il programma riportato da Montepiesi di Giugno. Tanta gente ha voluto prendere parte ai festeggiamenti e al pellegrinaggio alla Vetta.
La notte, per iniziativa generosa di Loris Fè, la Croce è stata nuovamente illuminata.

Ci piace ricordare alcuni protagonisti del 1967 che il Signore ha chiamato a sé: Mauro Mencaglia, Alessandro Crociani, Alberto Petrazzini, Cristoforo Crezzini, Nello Fanciulli, Sara e Leandro Della Lena, Enzo Senesi, Annunziata Netti, Giulio Cinelli, Dino Tiezzi, Serafino Pizziconi, Claudio Lichino. E' anche per merito loro se la colossale impresa riuscì.

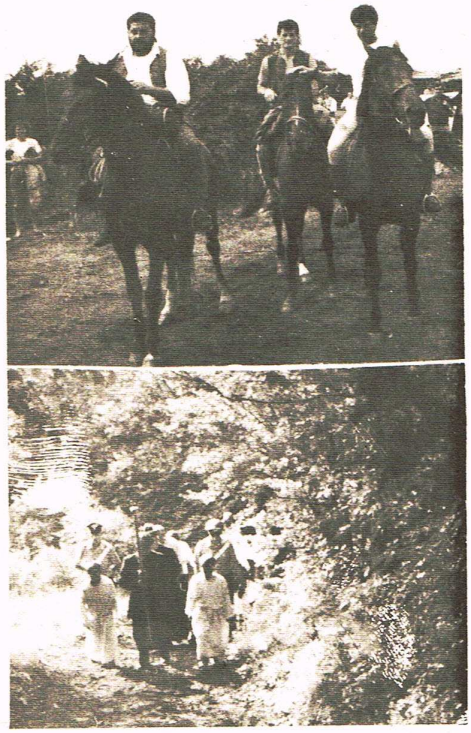
Nella foto (di Aldo Videtta): LA CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
Al termine i fedeli, guidati dal Vescovo, si sono recati in pellegrinaggio fino ai piedi della Croce.

IMMAGINI DELLA FESTA

(foto a) b) c) LIDO MARTELLI

Raduno cavalli a Pian della Segola

a)

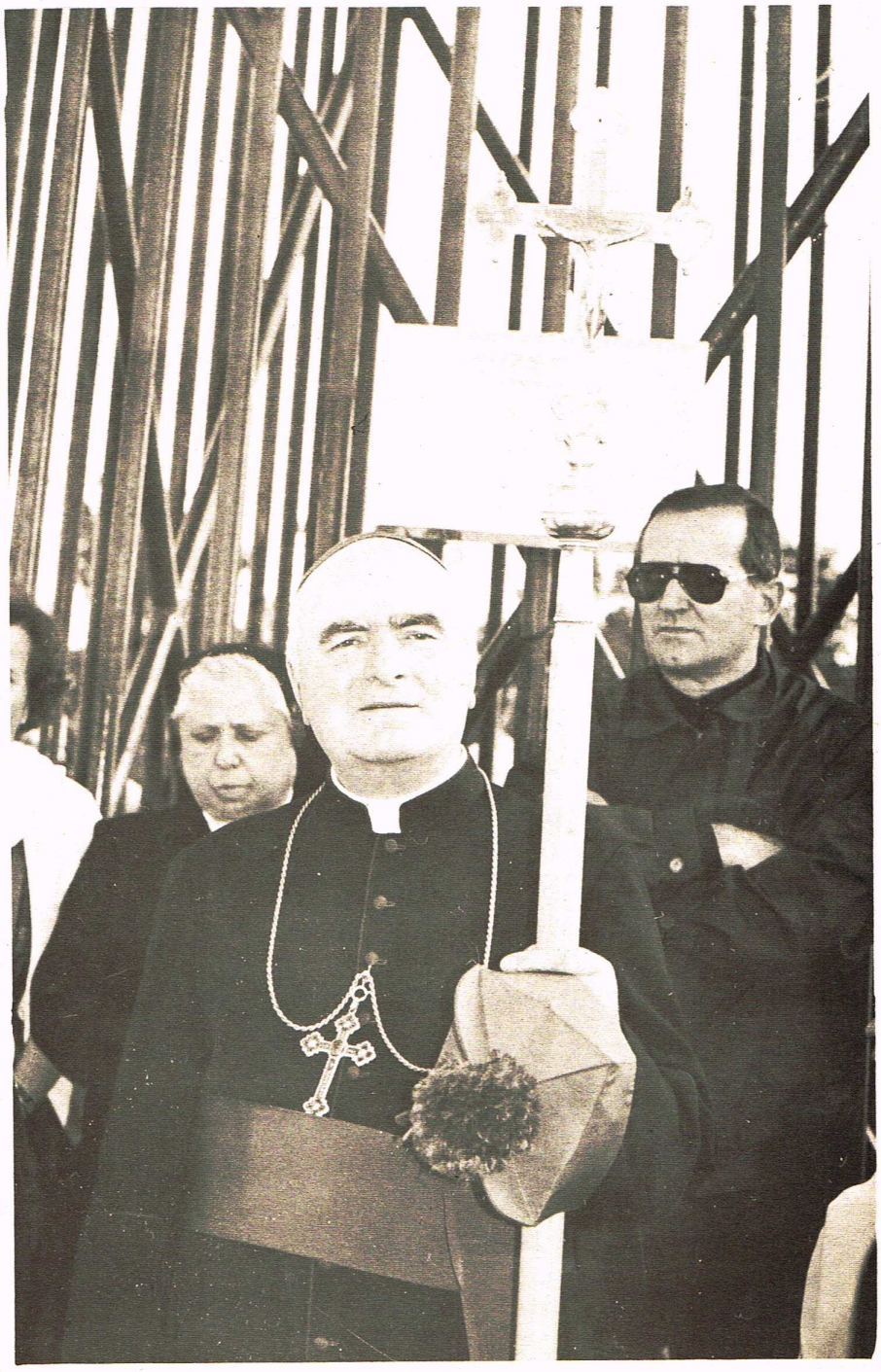


Pellegrinaggio alla Croce

c)

S. Messa presieduta dal Vescovo, con i cantori di Sarteano

(foto di ALDO VIDETTA)



Sulla vetta, il Vescovo ricorda ai fedeli il significato della Croce

b)

Il Vescovo e Don Gino ai piedi della Croce

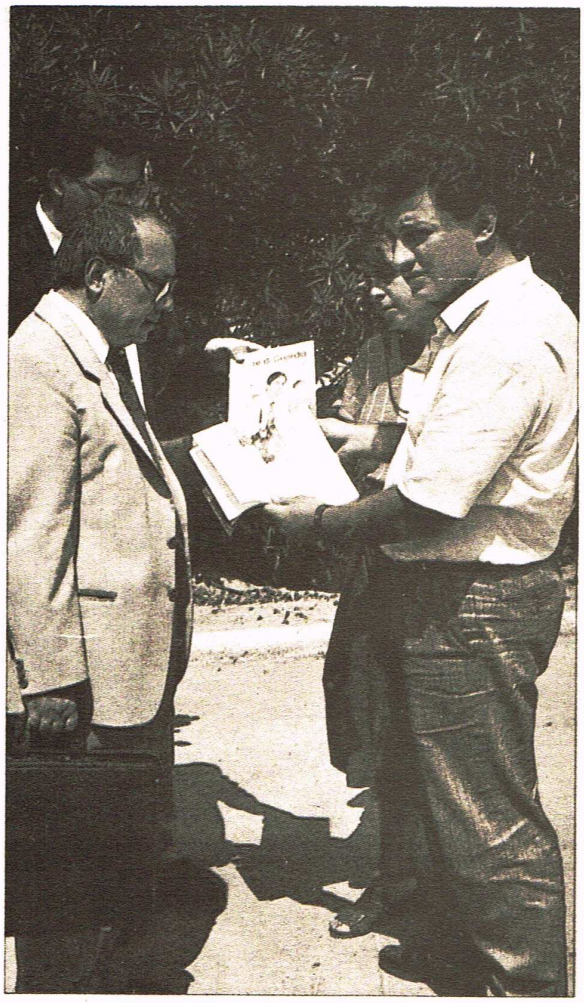
Continua l'espansione dei "Testimoni", una delle sètte più aggressive e più pericolose per la saldezza delle famiglie

GEOVA Spa

In Italia sono quasi centocinquantamila e aumentano al ritmo del 7-8 per cento all'anno. Sono organizzati come una società finanziaria e tutto è finalizzato alla vendita, sfruttando il fanatismo religioso dei "proclamatori". Le fila sono manovrate dalla "Società Torre di Guardia Bibbia e Trattati" di New York.

di ALBERTO LAGGIA e LUCIANO SCALETTARI

Hanno suonato tutti i campanelli d'Italia. Predicano porta a porta, capillarmente: loro lo chiamano "servizio di campo". Schedano tutto e tutti: chi hanno incontrato, come ha risposto, quando è bene ripassare per ritentare l'approccio. Al di là di questo si sa molto poco della storia e dell'organizzazione dei testimoni di Geova: in Italia sono già 145.000 e il loro numero cresce ogni anno del 7/8%. È in aumento, però, anche il fenomeno della dissociazione. Se ne sa poco perché i fuoriusciti sono restii a parlare del loro passato di geovisti. Temono le minacce e le ritorsioni degli ex "fratelli". I coniugi Zanon di Mestre hanno però deciso di rompere la cortina di silenzio. Antonietta è stata per cinque anni in una congregazione (così chiamano i gruppi locali) di Mestre. Alfio ha fatto da "talpa" per tre anni: ha finto di interessarsi a Geova per poter frequentare liberamente la sala del Regno. Con questo stratagemma è riuscito a smascherare, anche agli occhi della moglie, le autentiche finalità della setta. «Non va considerata come una religione», dice, «ma come una società finanziaria. Tutto nella struttura dei testimoni di Geova è finalizzato alla vendita. C'è un grossissimo giro di affari manovrato dalla Società per Azioni "Watch Tower Bible and Tract Society" di Brooklyn che tiene le fila dell'organizzazione. Alla base, i semplici "proclamatori" non ne sanno nulla e non se ne occupano, tutti presi dal fervore religioso».



L'attività principale dei testimoni di Geova (foto sopra) è quella della vendita delle pubblicazioni, che serve anche a contattare possibili adepti. Stampano 2 riviste e ne distribuiscono 45 milioni di copie al mese in 103 lingue.

Alcune cifre: soltanto di riviste periodiche (*Svegliatevi* e *La Torre di Guardia*) vengono pubblicati 45 milioni di copie ogni mese, in 103 lingue. L'80% del ricavato è di guadagno netto. La letteratura geovista comprende anche libretti, opuscoli, volumi: una tale quantità di pubblicazioni da far impallidire qualsiasi editore nostrano.

Come funziona un sistema tanto efficiente? «Basta unire», aggiunge Alfio, «un buon metodo di vendita al fanatismo religioso: ne risulta una rete di venditori ambulanti felici di offrirti a buon prezzo il tuo lotto di terra paradisiaca.

In Francia il Consiglio di Stato ha negato ai testimoni di Geova la qualifica di istituto di culto perché «le attività dell'associazione non sono conformi all'interesse pubblico».

E LA MORALE ANCHE ANCHE!

Nel 1983 destò grande scalpore negli Stati Uniti la pubblicazione del libro *Crisis of conscience* di Raymond Franz. L'autore, ormai ultrasessantenne, dopo una vita di militanza nei testimoni di Geova e dopo averne raggiunto i più elevati gradi nella struttura organizzativa, abbandona la setta. I motivi di questa crisi sono raccontati in questo libro appena uscito anche nella traduzione italiana (R. Franz, *Crisi di coscienza*, Ed. Dehoniane). Per la prima volta un membro del Corpo Direttivo di Brooklyn (Franz lo fu dal 1971 al 1980) ne svela le segrete procedure di lavoro, i retroscena dell'elaborazione delle dottrine imposte ai seguaci di tutto il mondo. Ne esce l'immagine di un'organizzazione autoritaria che in nome di Geova richiede all'adepto fedeltà cieca e conformismo assoluto.

Il Corpo Direttivo «servo fedele e discreto», unica autorità direttamente ispirata, può imporre ai testimoni di Geova, ad esempio, di non dedicarsi agli studi superiori o di non sottoporsi a trasfusioni di sangue. Ma può anche – rivela Franz – imporre ai testimoni di Geova del Malawi il martirio piuttosto che accettare l'iscrizione al partito unico di quel Paese; contemporaneamente può tollerare che i testimoni di Geova del Messico corrompano i funzionari militari con bustarelle per ottenere il congedo. Questo negli stessi anni in cui nella Repubblica Dominicana i testimoni di Geova vengono incarcerati per obiezione al servizio militare.

LA DOTTRINA SI ADEGUA

Raymond Franz, per molti anni nel Corpo Direttivo di Brooklyn, ha abbandonato i Testimoni ed ha scritto un libro di rivelazioni. La fine del mondo annunciata sei o sette volte. Le Scritture adattate alle esigenze. Aderenti costretti al martirio ed altri, invece, autorizzati a corrompere.

VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Il 29 Maggio si è svolta l'Assemblea ordinaria dei fratelli e delle sorelle della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia. E' l'associazione più antica di Sarteano perchè, anche se ufficialmente formatasi nel 1862 (cioè dodici anni dopo la Società Filarmonica), si riallaccia all'antico Oratorio di San Bonaventura, che ha circa quattrocento anni. Quattrocento e più sono anche i Soci di questa benemerita organizzazione che ha dato a Sarteano l'Ospedale (poi espropriatogli dallo Stato) e la prima Casa di riposo di Sarteano. Di questi fratelli, ben centodieci sono stati "attivi" nell'ultimo anno, e cioè hanno in qualche modo messo in opera le opere della misericordia, che sono la "ragion d'essere" della Confraternita.

Il Provveditore dr. Vincenzo Grassi ha esposto il bilancio morale e il bilancio economico, che sono stati approvati all'unanimità. Ha anche detto che il Presidente delle Misericordie Giannelli, tornato da un secondo viaggio in Russia, ha potuto constatare che le Confraternite, nate in Russia nell'ultimo anno con i principii da lui lasciati nel primo viaggio, contano già cinquemila soci. Nel prossimo anno sarà organizzato un pellegrinaggio di tutte le Misericordie d'Europa al celebre Santuario Mariano della Polonia.

Il premio Misericordia ha visto premiata una classe della Scuola Media per l'amore con cui i ragazzi hanno accolto un loro amico meno fortunato. Come si sa, il premio Misericordia, giunto al terzo anno, intende premiare atti di bontà compiuti da ragazzi di Sarteano, per educarli all'amore verso il prossimo.

Ci rallegriamo con l'attuale Magistrato, che è riuscito tra l'altro a dare a Sarteano sei nuovi posti di lavoro e a promuovere e mandare avanti numerose iniziative che contribuiscono ad alleviare le sofferenze di tanti fratelli.

PREMIO MISERICORDIA 1987 - 1988

Oggi, 23 maggio 1988 alle ore 10,30, si è riunita la Commissione di cui all'oggetto nominata con delibera N.4 del 15/11/87 composta, secondo le indicazioni dell'apposito regolamento e bando, dai signori:

Presenti: Grassi, Don Priamo Trabalzini, Delegata dalla Preside della scuola Media Sig.ra Furbatto Rosa, Direttore Didattico delle Scuole Elementari, Armeni Cesare, Della Lena Maria.

Assenti: Presidenti Consiglio del Circolo (Sig. Cicaloni), Don Gino Cervini.

La Commissione, ai fini dell'attribuzione del "Premio Misericordia" prende atto che è pervenuta quest'anno la seguente segnalazione:

L'alunna C.M., frequentante la classe seconda B di questa scuola, proveniente da una scuola media di Verona si è presentata a suo tempo con un quadro diagnostico piuttosto complesso e con problemi di inserimento non indifferenti.

Il caso, non semplice, ha richiesto l'assegnazione di un insegnante di sostegno per ore superiori alla norma.

Nonostante la gravità dell'handicap l'alunna, dopo un primo momento di non lieve perplessità da parte dei compagni di classe e di alcuni genitori, gradatamente, sentendosi seguita con cura, ha incominciato a migliorare.

Attualmente, anche quando la bambina non è seguita dall'insegnante di sostegno, i compagni di classe l'aiutano in ogni modo e la rendono più consapevolmente partecipe della vita scolastica e sociale, dimostrando di aver capito a fondo le difficoltà della loro compagna e l'importanza di un aiuto costante, vigile ed affettuoso.

Sembrano quindi lodevoli le capacità umane, cristiane e sociali di tutto il gruppo classe che ha collaborato per il miglioramento della bambina sopra menzionata.

Non sussistendo altre proposte, e giudicata quella pervenuta meritevole di ampia considerazione, in quanto esprime il senso cristiano, umano e misericordioso degli alunni della seconda B della scuola media, che compiono tale missione, cui il Premio Misericordia si ispira, la Commissione unanimemente decide di attribuire il Premio Misericordia 1988 alla scolaresca della summensionata Seconda B della scuola media.

Si passa quindi all'esame degli elaborati pittorici prodotti dai vari ordini di scuole, già previamente selezionati con la collaborazione dei Sig.ri Prof.ssa Angela Morgantini e Rag. Dino Faleri quali esperti, e si determina le seguenti premiazioni:

SCUOLA MATERNA STATALE: PRIMO PREMIO UNICO FUORI CONCORSO PER IL LAVORO DI GRUPPO realizzato, meritevole di considerazione, per la complessità del lavoro, il suo pregio e l'espressione attribuita all'opera dalla Prima, Seconda, Terza e Quarta sezione.

SCUOLA MATERNA REGINA MARGHERITA:

1.o Premio GOVERNI CAMILLA
1.o Premio MARIA RITA DEL BUONO
2.o Premio CAPPELLETTI DANIELE
2.o Premio GAROSI ALESSANDRA
3.o Premio CARAMAGNO MARGHERITA
3.o Premio MASSIMILIANO MORGANTINI

SCUOLA ELEMENTARE "DON MILANI": Seconda Classe:

1.o Premio MICHELA CIACCIONI - FEDERICA ABBATIELLO
2.o Premio ENEA BASILI E JACOPO CARAMAGNO - - LUCIA CAPOCCI
3.o Premio BELLACCI MARTA E BASTREGHI LUCIA
3.o Premio LUIGI PIRILLO

Quarta Classe:

1.o Premio MICHELE CIONCOLONI - DANIELE TRABALZINI - GIANNI BERNARDINI
2.o Premio RAFFAELLA FE'
2.o Premio GHEILA FE'
3.o Premio MONICA PALAZZI E FRANCESCO CROCIANI
3.o Premio SARA FRANCAVILLA E ELENA LORENZINI
3.o Premio SAMANTA NOFRONI E STAFANIA PREVITI

Quinta Classe:

1.o Premio VALENTINI GABRIELE
2.o Premio CROCIANI FABIANO - GENTILI GUIDO - MELONI CRISTIANO - TISTARELLI FEDERICO
3.o Premio CAPOCCI STEFANO - CROCIANI FABIANO - FAVI EMANUELE

Le classi elementari Terza A, Terza B e Quinta B hanno prodotto degli elaborati di gruppo che producono in maniera validamente espressiva le opere di Misericordia; in conseguenza di questo la Commissione ha ritenuto opportuno premiare le suddette classi con medaglia alla classe e attestati di partecipazione ai singoli alunni.

SCUOLA MEDIA "E. REPETTI": Prima Classe:

1.o Premio ANDREA GORI E PAOLO VALECCHI - SIMONE MAGI
2.o Premio SEVERINI SIMONE
2.o Premio LUCA LORENZINI
3.o Premio GOVERNI CHIARA E MANCINI FEDERICA

Seconda Classe:

1.o Premio IRENE GRASSI
1.o Premio FIORINI MOIRA
2.o Premio ANTONELLA MURA
2.o Premio ELDA VIZZINI
3.o Premio LANFRI GIANSILVIO
3.o Premio PALAZZI NICO

Terza Classe:

1.o Premio NOCCHI KATIA
2.o Premio BANCHI BABILA
2.o Premio PIETRELLA CHIARA
3.o Premio CROCIANI VALERIO
3.o Premio SIMONA MELONI

Alle ore 11,40 terminati i lavori viene dichiarata tolta la seduta.

LA SEGRETARIA
(Rag. Luisa Calandrini)

IL PROVVEDITORE
(Dott. Vincenzo Grassi)

VOLONTARIATO

Il Magistrato di questa Venerabile Arciconfraternita di Misericordia ha organizzato presso la sede dell'Ente il 2.o corso di preparazione per coloro che desiderano accedere per la prima volta all'attività di volontariato affinchè possano effettuare un servizio efficiente e qualificato e fornisca una maggiore preparazione a coloro che già effettuano tale servizio.

Infatti oggi non basta che i fratelli siano animati solo d'amore cristiano come il buon samaritano sulla strada di Gerico, ma devono unire ai requisiti morali anche una preparazione tecnica.

Pertanto essi devono saper stare intorno ai malati, conoscere come si raccoglie un infortunato, essere in grado di assistere gli infermi e di saper trasportare loro nel modo più corretto per non ridestare loro sofferenze o aggravarne lo stato di infermità.

E' proprio a questo scopo che è stato organizzato questo corso, che ha esaminato e sviluppato "le tematiche di primo soccorso" ponendo l'attenzione soprattutto su quegli argomenti che rivestono una maggiore importanza pratica.

Pertanto ci siamo limitati a trattare e a descrivere quelle tecniche che possono essere eseguite in un'ambulanza bene attrezzata o al posto di soccorso del ferito sorvolando su quelle che sono di stretta competenza del medico.

Questo corso ha quindi avuto lo scopo di servire da guida al volontariato e soprattutto a chi accede per la prima volta all'attività di volontariato e ad aiutarlo a risolvere quei numerosi e talvolta non facili problemi del primo soccorso verso il ferito, l'ammalato e comunque il bisognoso di assistenza sanitaria immediata.

Alla fine del corso, il Provveditore, ricordando ai partecipanti che ogni servizio ai fratelli va sempre effettuato nello spirito del Vangelo, ha consegnato i diplomi ai partecipanti: Parricchi Pia - Trenti Lidia - Maccari Liliana - Bernardini Natascia - Bassetti Sabrina - Gori Umberto - Picchiotti Roberta - Fastelli Marfisa - Gonnelli Emilia - Cencini Eda - Falistocco Anna Maria - Di Cristo Aniello - Anselmi Sonia - Fatichenti Rossella - Ardenghi Daniela - Picchetta Pamola.

PROGRAMMI E DOCENTI DEL CORSO

1) 5/3/88 - **Anatomia e fisiologia dell'apparato respiratorio.**
Dott. Carmelo Caramagno.

2) 5/3/88 - **Anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare.**
Dott. Giampiero Giappichini.

3) 12/3/88 - **Raccolta del ferito dal suolo e uso delle barelle.**
Dott. Giovanni Cappelli.

4) 19/3/88 - **Nozioni di anatomia umana - apparato scheletrico.**
Dott. Vincenzo Grassi.

5) 26/3/88 - **Rianimazione cardio polmonare.**
Dott. Giampiero Giappichini.

6) 9/4/88 - **Le ustioni - Il congelamento - I colpi di calore.**
Dott. Carmine Mellone.

7) 16/4/88 - **Emmorragie - Primo soccorso.**
Dott. Vincenzo Grassi.

8) 23/4/88 - **Coma ed elementi di tossicologia.**
Dott.ssa Maria Luisa Turri Volterrani.

10) 30/4/88 - **Traumi cranici ed encefalici.**
Prof. Angiolo Peccetti.

11) 7/5/88 - **Filmato sulla rianimazione e prova pratica di soccorso.**
Dott. Vincenzo Grassi.

12) 14/5/88 - **Il sistema emopoietico: i gruppo sanguigni.**
Dott. Leonardo Busato.

13) 21/5/88 - **Il servizio agli altri nel Vangelo.**
Don Icilio Rossi - Vicario Generale della Diocesi di Montepulciano - Chiusi e Pienza.

14) 21/5/88 - **Verifica ed attestato di partecipazione al corso.**

IL PROVVEDITORE
Dott. Vincenzo Grassi

Scambio di esperienze a Viareggio

Egregio Presidente
MISERICORDIA DI SARTEANO
P. SAN LORENZO 1
53047 SARTEANO

Viareggio, 04.06.1988
Oggetto : Estate 88 - Ospitalità per scambi esperienze

La Misericordia di Viareggio, accogliendo la proposta di scambi di esperienze fra il personale volontario operante in tutte le Misericordie d'Italia, offre la possibilità di una permanenza ai giovani, in turni di 15 giorni, a partire dal 15 Giugno fino al 15 Settembre 1988.

L'ospitalità, completa (pernottamento e pasti) in forma comunitaria, è prevista nelle strutture stesse dell'Arciconfraternita Viareggina e l'esperienza verrà condotta in turni di 7 ore

giornaliere all'interno delle numerose attività promosse nell'Estate:

* Pronto Soccorso ed Emergenza
* Postazione Pronto Intervento in Spiaggia
* Emergenza Cardiologica
* Pronto Soccorso per Manifestazioni Straordinarie
* Pronto Soccorso Deflusso Estivo

oltre alle altre attività ordinarie (servizio Trasporto malati, servizio emodialisi, servizi sociali).

I giovani Volontari, con età compresa tra i 15 ed i 30 anni, che sono interessati all'iniziativa devono rivolgersi, per gli opportuni accordi, tramite la Misericordia di appartenenza che deve fornire una scheda di presentazione, alla scrivente Misericordia di Viareggio, tenendo conto del fatto che i posti sono limitati. Per i minorenni si richiede il consenso scritto dei genitori.

Il tempo libero resta a disposizione dei partecipanti, rimanendo l'obbligo della permanenza in dormitorio dalle ore 23 alle ore 8.

In attesa di un cortese cenno di risposta alla presente porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Roberto Monciatti

foto Archivio Montepiesi

CON GLI ANZIANI IN ALLEGRIA

Il 29 Maggio si è svolta la 20.a Festa dell'Anziano, promossa dal Consiglio Pastorale con la collaborazione preziosa della Confraternita della Misericordia.

La Festa è "l'avvenimento dell'anno", come l'hanno definita gli obiettori di coscienza che lavorano presso i nostri anziani. La manifestazione, infatti, ha riscosso generale simpatia in questi venti anni nei quali, senza interruzione, la Chiesa di Sarteano ha voluto con essa sensibilizzare l'opinione pubblica verso i tanti e gravi problemi della terza età.

Momento forte della giornata è stata la S. Messa, nella quale Don Paolo ha ricordato il ruolo dell'anziano nella società e nella Chiesa, e il dott. Grassi ha letto una bellissima preghiera con la quale l'anziano si affida al Padre, sicuro del suo amore.

Durante il pranzo, al quale hanno presenziato sessantun ultraottantenni dei duecentosessantacinque invitati, sono state come sempre assegnate le targhe all'uomo e alla donna più in avanti di età e non "premiati" nelle edizioni precedenti. Mentre infatti l'uomo e la donna più anziani presenti erano Inigo Bertini e Carolina Aggravi (rispettivamente di noventaquattro e novantatre anni), le targhe sono andate a Margherita Marcopoli (cl. 1899) e a Giuseppe Mancini (cl. 1897). Particolarmente applauditi sono poi stati Antonio Vinciguerra e la moglie Fulvia Palazzi, che, contornati da figli e nipoti, si sono visti inaspettatamente festeggiare i sessantacinque anni di matrimonio, compiuti in Gennaio.

La sensibilità dei sarteanesi verso gli anziani è dimostrata dalla presenza nel territorio comunale di ben tre case di riposo.

Nella foto a lato: Festa dell'Anziano 1977. Al centro Corinto Perugini e Savina Favetti - Fanciulli.

nella Foto:
Il Dott. Grassi consegna la targa - ricordo a Margherita Marcopoli.

Il Dott. Grassi consegna la targa - ricordo a Giuseppe Mancini

I BAMBINI RECITANO

LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Le attività drammatiche ed espressive,fra le quali appunto musica,teatro,movimento,hanno nella scuola materna un'importanza particolare:esse propongono al bambino un uso sciolto e creativo del corpo, offrendogli la possibilità di sperimentare altri linguaggi, oltre a quello verbale, e anche la possibilità di entrare in rapporto con lo spazio e con gli altri in una comunicazione globale.
I nostri bambini ne hanno dato prova il 15 maggio in occasione della festa della mamma. Hanno rappresentato "La bottega dei giocattoli" di Anna Foce. Hanno fatto seguito canti,poesie,movimento. Ai bambini dell'asilo "Regina Margherita" un BRAVISSIMI!!!

I bambini della scuola materna "Regina Margherita" durante la recita

SARTEANO

DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

ARCHIVIO COMUNALE DI SARTEANO:

PRIMA PAGINA DEI "CAPITOLI DELLA TERRA DI SARTEANO" (IN PERGAMENA, A COLORI)

FOTO: FRANCO FABRIZI

Da questo numero riprendiamo a documentare la storia di Sarteano dal punto in cui l'abbiamo lasciata (1299), allorché affrancatosi dai feudatari, dopo un breve periodo di autonomia e un alternarsi di alleanze con Perugia, Orvieto e Siena, finì per legare le sue sorti, non ancora in modo definitivo, alla Repubblica Senese. Seguiremo le alterne vicende di questo travagliato periodo fino alla caduta della Repubblica di Siena (1556). Per la narrazione degli avvenimenti ci serviremo di testi ed autori già menzionati e di altri che avremo cura di menzionare; ma per approfondire ancora meglio l'argomento, seguiremo la cronologia di interessanti documenti d'archivio:

1.) Quelli del Regesto Feudale del Comm. Domenico Bandini.
2.) Quelli esistenti presso l'Archivio di Stato di Siena ed altri.
3.) Altri reperiti presso archivi locali come quello Vescovile di Chiusi e quello Comunale di Sarteano.

Per quanto riguarda quest'ultimo (consultato a lungo durante le ricerche sulla storia del Saracino), bisogna dire che é una preziosa miniera di notizie particolari e suggestive ma purtroppo tutte riferibili a un periodo più recente, cioé dopo la caduta di Siena e quindi nei secoli XVI, XVII, XVIII e XIX. Infatti le incessanti querre, devasta-

zioni, incendi non permisero al comune la conservazione di documenti antecedenti. Se ne é conservata una piccola parte nell'archivio Fraticelli, poi confluito nell'archivio privato del Bandini, ora passato all'Archivio di Stato di Siena. Gli unici volumi antecedenti la caduta di Siena, conservati presso l'Archivio Comunale di Sarteano sono il n.4 del repertorio "Memorie di Sarteano" datato 1471-1476 (ma sembra più corretta la lettura 1474) e il n. 5 dello stesso repertorio datato I536-1564. Tutti gli altri volumi di "memorie" sono posteriori alla caduta di Siena. Esiste anche, presso l'Archivio Comunale di Sarteano un pregevole volumetto in pergamena dove sono scritte le leggi che allora governavano il nostro paese. E' intitolato "Capitoli della terra di Sarteano con la città di Siena", é datato originariamente 1467 ma é rielaborato in epoca senz'altro successiva perché ha un frontespizio a colori (che riproduciamo nella foto) nel quale é disegnato lo stemma comunale, ma anche quello dei Medici Granduchi di Firenze, che sconfissero Siena. Altro volume delle leggi su Sarteano é il Volume n.1 del repertorio d'Archivio. E' intitolato "Statuti della nobil terra di Sarteano" riferiti "servatis servandis" (cioé conservando le leggi da canservare) all' anno 1433 ma é una copia fedele notarile dell'originale stilato nel 1728. Fatta questa necessaria digressione sulle fonti d'Archivio, possiamo finalmente proseguire nell'esposizione della storia di Sarteano.

* *

DIZIONARIETTO DIALETTALE

VAGILLARE - *barcollare*
VALIGE - *valigia*
VANVERA - *fare le cose a vanvera - fare le cose alla meglio*
VECCHIA - *sega la vecchia - vecchio bruscello popolare*
VECCHIORNO - *ramo vecchio che non frutta più da potare*
VEGLIA - *l'antico modo di passar le serate, nelle grosse cucine dei poderi (andare a veglia)*
VENTIGGINE - *soffio di vento noioso*
VENTO - *"andar pe' propri venti" - andare per i propri fatti*
VENTRICELLO - *stomaco di maiale o di agnello riempito di pane macinato, formaggio, uova sode e altri ingredienti e cotto al forno*
VETRINAIO - *veterinario*
VETRIOLA - *erba parietaria (parietaria officinalis) usata per lavare l'interno di recipienti di vetro, anche insieme a pallini di piombo*

HANNO COLLABORATO

Bertini Giuliana, fam. Burani Nazzareno in m. della zia Quinta, Fanciulli Francesca, Rappuoli Alvaro, Benvenuti Pierluigi, Cesarini Zaira, fam. Ragnini, Romagnoli Artemio, Fatighenti Anselmo, Giannini Giovanna e Maria Terrosi Alberto, fam. Celesti Muzio, Ceci Elvira nell'anniversario della morte del marito Ovidio, Cinelli Massimo, Marrocchi Piera in M.. del marito Claudio e di tutti i suoi cari, Rabizzi Ubaldo, Chierchini Amelia, Lorenzini Talia a ricordo del ventesimo anniversario della morte del marito Lorenzo (2 Giugno), Mangiavacchi Erina, Lucheroni Felice, Pollastrini Aldo e Ida, Benocci Aladino, fam. Rossetti Santino in m. dei suoi morti, Funalbi Orlanda, fam. Marzocchi, Neri Rosanna, Morellini Clelia ved. Bianchini in m. del marito Emilio, Mazzuoli Ida, Lucarelli Aldo, Faleri Alma, Caciotti Adele in m. del fratello Angelo, Marrocchi Savina in m. dei suoi defunti, Severini Adino, Squarcia Giulia, Gori Mario, Iannarone Michele, Ciufegni Valentini Carla in m. dei suoi defunti, Morgantini Giuseppa in m. del marito Corrado, Comitato per i diritti dei malati, Sabelli Ennio.

STATISTICHE FINO AL 20-6-1988

25.o Bassetti Adorno - Tamagnini Ottavia
Cesaretti Mario - Culicchi Renata
Pascucci Quinto - Bai Fiorella

Matrimoni: Mazzuoli Loredano - Mazzetti Lucia
Marzioli Roberto - Pinzi Luciana
Moretti Mauro - Grilli Stefania

Nati: Montini Angela di Moreno e Severini Maria
Romagnoli Maicol di Siliano e Aggravi Mariella

Morti: Bianchini Emilio (77)
De Nicolò Vittoria (73)
Tiezzi Edilio (63)
Mazzuoli Febo (75)
Rossi Lucia (50)
Maccari Tommaso (72)
Morgantini Angela ved. Perugini (88)

Immigrati 5 **Emigrati 1** **Popolazione 4375**

CONSIGLIO COMUNALE

Il giorno 27 Maggio 1988 alle ore 21 si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio Comunale di Sarteano:
all'ordine del giorno sei provvedimenti, adottati dalla Giunta con i poteri del Consiglio nell'arco di tempo dei mesi di aprile e maggio 1988 e dei quali il più saliente è un'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 1988 in attesa che venga portato in Consiglio lo schema di bilancio di previsione per l'anno in corso.

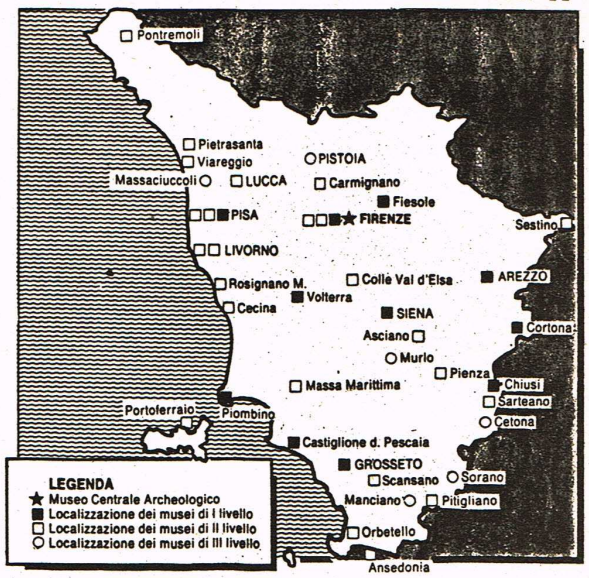
Successivamente sono stati adottati i seguenti provvedimenti:
con il voto favorevole della Maggioranza è stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1986.
E' stata deliberata l'assunzione di un mutuo passivo di L. 196.080.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per acquisto del nuovo mezzo di trasporto per la nettezza urbana, un autocompattatore di grosse dimensioni, in grado di trasferire giornalmente i rifiuti da Sarteano alla discarica di un altro Comune, non essendo più agibile la nostra di Baccaciano; con tale mutuo sarà altresì finanziato l'acquisto di un tagliaerba per le diverse aree di verde pubblico, realizzate nel nostro territorio comunale.
E' stata deliberata l'assunzione di un mutuo passivo di L. 21.961.334 per il finanziamento dell'acquisto di due autovetture (una Fiat Tipo per i servizi tecnici ed amministrativi e una Fiat Panda per i Vigili Urbani) in sostituzione del vecchio automezzo Fiat 127, che sarà recuperato per il servizio di assistenza a domicilio.
E' stato approvato, secondo legge, il criterio di aggiornamento ai valori monetari correnti dei limiti minimi delle indennità agli Amministratori.
E' stato deliberato, presso la Ditta Rossi Giulio, vincitrice di gara, l'acquisto del materiale, occorrente per la manutenzione degli Impianti elettrici comunali.
E' stato deliberato l'acquisto di piccola area di terreno al prezzo di lire 5000 al mq, da destinare ad uso di rispetto cimiteriale e ad accogliere i loculi in costruzione. La congruità del prezzo è determinata da relazione tecnica.
Con il voto favorevole della Maggioranza è stata approvata la perizia suppletiva e di variata distribuzione di spesa del 1.o stralcio dell'ampliamento del Cimitero Comunale. La maggiore spesa ascende a L. 24.166.559.
Con il voto favorevole della Maggioranza è stata approvata la perizia suppletiva e di variata distribuzione di spesa, relativa ai lavori di sostituzione di un tratto di tubazione del civico acquedotto in località "Camporale".
E' stato rinviato per il completamento di alcuni lavori il certificato di regolare esecuzione, relativo alla demolizione e ricostruzione del muro di sostegno sulla strada del Cimitero Vecchio.
E' stato espresso parere favorevole alla domanda di iscrizione all'albo regionale del volontariato del Gruppo di Sarteano della Associazione Italiana Donatori d'Organi (A. I. D. O.).
Con il voto favorevole della Maggioranza è stato conferito incarico alla Società in accomandita semplice "Tecnisul" di Reggio Emilia per la progettazione della metanizzazione della lottizzazione d'Aloia.
E' stato sostituito l'articolo 6 del regolamento comunale per l'erogazione di acqua potabile ai privati con l'intento di provvedere a breve alla revisione ed aggiornamento dell'intero regolamento
E' stata approvata la variante al tracciato della strada vicinale di uso pubblico, denominata del "Bossolino" nel tratto in località vocabolo "Poggio Bianco".
Con il voto favorevole della Maggioranza è stato deliberato l'acquisto di mq. 5000 di terreno dalla Signora d'Aloia Francesca in località "Fonte Condotto", a monte dell'edificio della Scuola Materna, da adibire alla costruzione di Capannone e magazzini comunali.
E' stata determinata definitivamente la denominazione della Piazza principale del Paese in piazza "24 Giugno 1944, già Vittorio Emanuele".
Con il voto favorevole della Maggioranza è stata modificata ed integrata la deliberazione consiliare N. 187/1986, relativa alla istituzione e pubblicazione del notiziario del Comune "Sarteano Notizie", la cui completa realizzazione grafica, direzione e redazione, si intende affidare ad una Ditta del settore.
E' stata data delega al Sindaco, per autorizzare la Esso Italiana s.p.a. ad installare nell'impianto di Viale Europa in Sarteano un apparecchiatura self-service pre-payment, da collegare ad una colonnina erogatrice di benzina super e ad una di gasolio, nell'interesse pubblico e turistico dell'utenza.
E' stato approvato il regolamento del mercato settimanale del Capoluogo, di cui il Comune era sprovvisto.
E' stato approvato il progetto per il potenziamento e la sistemazione funzionale del Civico acquedotto del Capoluogo e della frazione di Castiglioncello del Trinoro; la realizzazione dell'opera sarà a totale carico dello Stato nel complessivo importo di L. 100.000.000.

UN ALTRO UFFICIO CHE SE NE VA

Dal 16 giugno, malgrado l'opposizione del nostro Consiglio Comunale, funziona la circoscrizione per l'Ufficio di Collocamento a Montepulciano. La circoscrizione comprende anche Sarteano. Vale a dire che un altro Ufficio se n'é andato, seguendo i tanti perduti dal nostro paese negli ultimi anni (basti pensare a quelli finanziari, a quelli dell'Ospedale ecc..). Sembra che i Sindacati hanno accolto favorevolmente questo accentramento. Non così i vari partiti di Sarteano (basti leggere il manifesto murale del PCI). Partiti e Consiglio Comunale pare però che non siano stati per ora ascoltati. E così ancora una volta i paesi più piccoli vedono diminuire i propri servizi e peggiorare la qualità di vita dei loro abitanti. Il disoccupato di Sarteano dovrà iscriversi all'Ufficio di Collocamento di Montepulciano. E' giusto, in nome non si sa di quale economia, peggiorare i servizi che da sempre queste popolazioni si erano dati?

UN MUSEO PER SARTEANO

Secondo le ultime notizie, riportate anche dalla stampa (vedi "La Nazione" del 12/6), Sarteano sarebbe compreso fra i 24 musei di secondo livello della Regione Toscana. I musei di secondo livello "sono in sostanza delle sottoarticolazioni di quelli precedenti e dovranno assolvere a un compito preciso: approfondire gli aspetti territoriali, tutelare le collezioni trovate in loco,illustrare il significato delle eventuali emergenze archeologiche locali". Dall'attuale "antiquarium" dunque il museo di Sarteano farebbe un importante passo avanti, ricalcando le orme del passato quando, fino agli anni trenta, proprio a Sarteano era stato costituito un importante museo, il museo Bargagli, che purtroppo non ha saputo conservarsi ed è oggi il nucleo principale del museo archeologico di Siena.



UN DISTRIBUTORE IN MENO

Nel mese di maggio un angolo di piazza Bargagli ha rapidamente cambiato volto. E' infatti scomparso il distributore AGIP per un'improvvisa decisione dell'azienda, così come contemporaneamente sono stati chiusi vari altri distributori AGIP della zona. Queste decisioni sembrano in contrasto con il continuo notevole aumento del consumo dei carburanti, direttamente proporzionale al numero di automezzi in circolazione. Quel distributore fu dapprima gestito dal compianto cav. Vincenzo Tozzi, e quindi, per tanti anni dal signor Bruno Favi.

Ora, al posto del distributore .... sono aumentati i posteggi. Intanto in altra parte del Montepiesi è possibile leggere che in Consiglio Comunale si è deliberato su un potenziamento del distributore ESSO. Sembra anche che lungo la via di Chiusi, verso la Pozzina, nascerà presto una nuova area di servizio.

RINGRAZIANO

Clelia Morellini ved. Bianchini e i parenti tutti , ringraziano il personale medico e paramedico del V.o piano dell'ospedale di Sarteano per la premurosa e competente assistenza prestata al carissimo Emilio Bianchini nell'ultima malattia.

• • • • • • •

La famiglia Tiezzi ringrazia il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Sarteano per le amorevoli cure prestate al carissimo EDILIO durante i due ultimi mesi della sua vita.

• • • • • • •

La Famiglia Rossi ringrazia il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Sarteano per la premurosa assistenza alla carissima LUCIA nel calvario degli ultimi giorni.

RICORDANO

La moglie Rossetti Tullia e i figli Liliana e Carlo Alberto ricordano con tanto affetto il marito e babbo carissimo

MAZZUOLI BRUNO

nel primo anniversario della scomparsa (21.7.87).

LA SCUOLA E IL TEATRO

L'idea di fare teatro è nata nei ragazzi della III. A della Scuola Media Statale "E. Repetti" di Sarteano, dopo alcune letture di opere di vario genere da parte dell'insegnante di lettere prof. Donato Antonio Colavita. Il professor Colavita si proponeva di stimolare i ragazzi all'amore per i libri attraverso letture simpatiche, di facile comprensione e non mortificate da commenti minuti.

L'interesse della classe è andato oltre l'obbiettivo specifico dell'insegnante, avendo i ragazzi proposto di rappresentare quella che avevano ritenuta l'opera più bella e che più delle altre li aveva interessati e commossi: "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo.

L'idea, riportata in consiglio di classe, è stata accolta ed è stato organizzato un lavoro interdisciplinare che ha visto la partecipazione entusiasta di tutti gli insegnanti: l'insegnante di lettere ha curato, insieme agli alunni, la riduzione della commedia e la regia, quelli di educazione artistica e di educazione tecnica gli scenari e i costumi, l'insegnante di educazione musicale le musiche di sottofondo, gli altri si sono resi disponibili per le registrazioni e per i vari momenti che comporta un lavoro così lungo e difficile.

Tutto questo ha permesso una maggiore socializzazione fra gli alunni, i quali hanno incominciato a ritrovarsi anche fuori dell'orario scolastico per lavorare e provare insieme ed inoltre ha riavvicinato alla scuola quei ragazzi che negli anni precedenti apparivano disinteressati ed apatici: molti di loro, infatti, hanno dato il contributo maggiore alla realizzazione dello spettacolo sia dal lato recitativo, sia da quello organizzativo.

La classe ha partecipato al concorso nazionale "Ragazzi in gamba 88", dove i ragazzi hanno ottenuto un giusto riconoscimento al loro impegno, classificandosi al settimo posto nelle selezioni interregionali.

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Filumena Marturano	*Barbara Rossi*
Domenico Soriano	*Gianni Casagni*
Alfredo Amoroso	*Spartaco Pellegrini*
Rosalia Solimene	*Alessandra Ardenghi*
Diana Solimene	*Beatrice Burani*
Lucia, cameriera	*Chiara Bucelli*
Umberto	*Alessandro Morgantini*
Riccardo	*Marco Rizzo*
Michele	*Stefano Tistarelli*
L'avvocato Nocella	*Babila Banchi*
Teresina, sarta	*Francesca Mazzetti*
Primo facchino	*Gianni Favi*
Secondo facchino	*Massimo Cioli*

Suggeritrice: Federica Fabrizi

Bollettino dei naviganti
GIUGNO 1988 Anno I Numero 000

"Nuova Accademia degli Arrischianti"

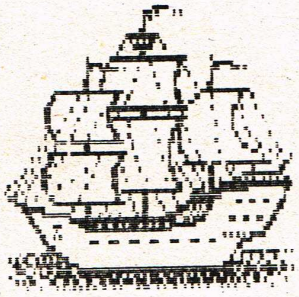
MARTEDI' 26 LUGLIO
MERCOLEDI' 27 LUGLIO (REPLICA)
S. VITTORIA ORE 21 SARTEANO

"Il piccolo principe"

dall'omonimo racconto di A. De Saint-Exupery

AVIATORE Sergio Cappelletti
PICCOLO PRINCIPE Pina Ruiu
FIORE Marialetizia Bologni
VANITOSO Giorgio Crociani
UOMO D'AFFARI Dino Faleri
UBRIACONE Enzo Vizzini
LAMPIONAIO Andrea Castellana
GEOGRAFO Carlo Bologni
SERPENTE Patrizia Becarelli
VOLPE Rossana Grifoni
CONTROLLORE Rolando Burani

COREOGRAFIE
Gabriela Corini
ILLUMINAZIONE E FONICA
Guido Pietrella
SCENOGRAFIE
Marzio Faleri e Sergio Bologni
COSTUMI
Fernanda Faleri
TRUCCHI
Paola Vizzini
ALLESTIMENTO SALA
Mario Banchi e Gerardo Canaponi



REGIA
Stefano Bernardini

ORCHESTRA, CORO E BALLETTO DELLA "Nuova Accademia degli Arrischianti"

AVVISO RISERVATO AGLI AMANTI DEL TEATRO, DELLA MUSICA, DELL'ALLEGRA COMPAGNIA ECC.

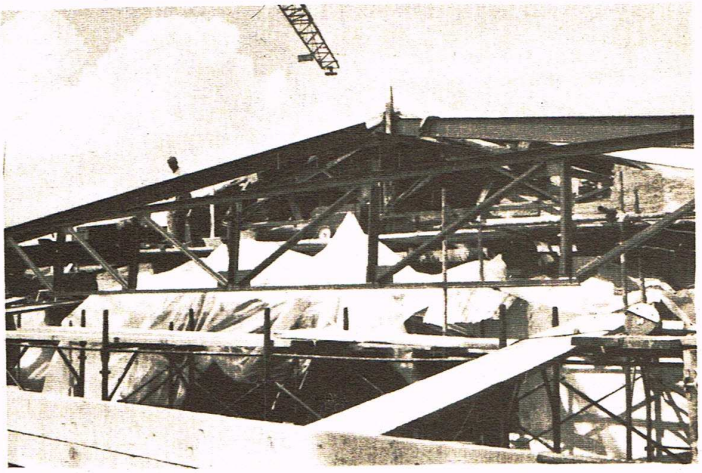
Sostieni la "Nuova Accademia degli Arrischianti", hai tre modi per farlo:

1) Portando idee
2) Collaborando alle iniziative
3) Iscrivendoti!

PER L'88:	NUOVO SOCIO	Juniores	L. 10.000
		Ordinario	L. 15.000
		Sostenitore	L. 20.000
	RINNOVO	Ordinario	L. 5.000
		Sostenitore	L. 10.000

IMMAGINI DELLA RICOSTRUZIONE DEL TETTO DEL TEATRO

(foto Trombesi)



LA CAMPANA DELL' OROLOGIO DI PIAZZA

Ottanta anni di vita per la Cassa Rurale

L' 11 Settembre la Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi festeggerà gli ottanta anni di vita. La presenza di una filiale di questa benemerita banca qui a Sarteano è stata certamente di notevole importanza, ed ha svolto un ruolo assai rilevante nello sviluppo economico e sociale del nostro paese. Determinanti poi sono spesso stati i suoi contributi a Enti e Associazioni sarteanesi, fra i quali ricordiamo il totale pagamento delle divise della Banda nel 1987 e il grosso sostegno dato alla Giostra del Saracino.

Nella foto che pubblichiamo si può vedere la facciata dello stesso edificio come si presentava il giorno dell'inaugurazione.

Nella foto a lato: la sede della Cassa Rurale di Sarteano il giorno dell'inaugurazione.

foto Stefania Casoli.

Precisazioni sulla carta per i diritti del malato

Non si può commentare la Carta per i Diritti del Cittadino Malato se non si parte da come nasce.

Essa è nata dalle quattrocento e più denuncie che i cittadini hanno fatto, dove vengono espressi bisogni, desideri, diritti, soprusi ricevuti ecc, su la base di questi, viene scritta la Carta. Per alcuni Ospedali certe richieste possono apparire eccessive, superflue, o inutili, per certi no.

La Carta di sui si parla è per Siena e la Valdichiana, quindi non direi di campanile, in Italia esistono N.80 Carte per i Diritti del Cittadino Malato.

Il Movimento Federativo Democratico ha presentato il Parlamento una legge quadro che porta il N.34 appoggiata da centinaia di deputati di tutti i Partiti democratici, domani che sarà approvata, queste Carte per i Diritti, saranno legge. Se ciò che è scritto nella suindicata Carta, in certe strutture Ospedaliere non succede, meglio così, quando si parla di incuria, indifferenza, superficialità, insufficienza di tutto il personale medico e paramedico, dove questo non avviene non si capisce perchè dovrebbe prendersela per se, ma se nella Carta c'è scritto, significa che in qualche posto è accaduto, come purtroppo chi ascolta DIOGENE si è sentito dire di peggio, non facciamo la politica dello struzzo.

Voglio citare le ultime parole della dichiarazione della Commissione Istruttoria; "*C'è bisogno di vedere affermati e rispettati i valori collettivi quali il primato della dignità, dell'integrità fisica e morale, in un solo concetto della società civile*".

Il Dott. Alberto Andreini ha messo in rilievo un altro passo della dichiarazione; "*Che si recuperi la consapevolezza che la più alta professionalità in ogni settore, ma in quello sanitario in particolare significa massima capacità di fornire un servizio*".

Per finire voglio aggiungere, la riforma sanitaria da tutti voluta e da nessuno applicata, non è una beffa a danno del cittadino malato?

f.to Ugo Severini

OSPEDALE: il problema resta

Più volte ci è stato chiesto come mai Montepiesi non parla più del problema dell'Ospedale. Non è certamente perche il problema non esiste; forse la ragione è che siamo sfiduciati: leggiamo da anni nei quotidiani e i periodici della zona che presto il Monoblocco ci sarà, che lo popolazioni locali sono tutte contente e che anzi - come dimostrato dal voto di tutti Comuni interessati - chiedono a gran voce che i propri Ospedali siano "dismessi" (cioè cessino la propria attività) e che gli edifici siano "alienati" (cioè che siano venduti).

Noi sappiamo invece che le cose non stanno così. La gente è scontenta. A Chiusi, Cetona, San Casciano i malati sono indirizzati a Città della Pieve (dove popolazione e amministratori sono stati più "furbi") e ancor più lo saranno quando, fra diversi anni sarà realizzato il Monoblocco a Nottola. Nottola infatti è decentrata, cioè scomoda per le popolazioni suddette, come lo è per Sarteano. A Sarteano la popolazione si era creata un Ospedale rispondente alle proprie necessità, con le proprie forze. Con oltre tremila firme (di cui non si è tenuto alcun conto) aveva tentato di far sentire la propria voce. Ora questa popolazione è delusa e scoraggiata, ma non ci si venga a raccontare che è soddisfatta. Ci sembra che si pretenda un po' troppo.

ENCICLICA "SOLLECITUDO REI SOCIALIS" del sommo Pontefice Giovanni Paolo II -

continuazione dal numero precedente

Bisogna ribadire, inoltre, che nessun gruppo sociale, per esempio un partito, ha diritto di usurpare il ruolo di guida unica, perché ciò comporta la distruzione della vera soggettività della società e delle persone-cittadini, come avviene in ogni totalitarismo. In questa situazione l'uomo e il popolo diventano "oggetto", nonostante tutte le dichiarazioni in contrario e le assicurazioni verbali.

A questo punto conviene aggiungere che nel mondo d'oggi ci sono molte altre *forme di povertà*. In effetti, certe carenze o privazioni non meritano forse questa qualifica? La negazione o la limitazione dei diritti umani – quali, ad esempio, il diritto alla libertà religiosa, il diritto di partecipare alla costruzione della società, la libertà di associarsi, o di costituire sindacati, o di prendere iniziative in materia economica – non impoveriscono forse la persona umana altrettanto, se non maggiormente della privazione dei beni materiali? E uno sviluppo, che non tenga conto della piena affermazione di questi diritti, è davvero sviluppo a dimensione umana?

In breve, il sottosviluppo dei nostri giorni non è soltanto economico, ma anche culturale, politico e semplicemente umano, come già rilevava venti anni fa l'enciclica *Populorum progressio*. Sicché, a questo punto, occorre domandarsi se la realtà così triste di oggi non sia, almeno in parte, il risultato di una *concezione troppo limitata*, ossia prevalentemente economica, dello sviluppo.

16. È da rilevare che, nonostante i lodevoli sforzi fatti negli ultimi due decenni da parte delle nazioni più sviluppate o in via di sviluppo e delle organizzazioni internazionali, allo scopo di trovare una via d'uscita alla situazione, o almeno di rimediare a qualcuno dei suoi sintomi, le condizioni si sono *notevolmente aggravate*.

Le responsabilità di un simile peggioramento risalgono a cause diverse. Sono da segnalare le indubbie, gravi omissioni da parte delle stesse nazioni in via di sviluppo e, specialmente, da parte di quanti ne detengono il potere economico e politico. Né tanto meno si può fingere di non vedere le responsabilità delle nazioni sviluppate, che non sempre, almeno non nella debita misura, hanno sentito il dovere di portare aiuto ai Paesi separati dal mondo del benessere, al quale esse appartengono.

Tuttavia, è necessario denunciare l'esistenza di *meccanismi* economici, finanziari e sociali, i quali, benché manovrati dalla volontà degli uomini, funzionano spesso in maniera quasi automatica, rendendo più rigide le situazioni di ricchezza degli uni e di povertà degli altri. Tali meccanismi, azionati – in modo diretto o indiretto – dai Paesi più sviluppati, favoriscono per il loro stesso funzionamento gli interessi di chi li manovra, ma finiscono per soffocare o condizionare le economie dei Paesi meno sviluppati. Sarà necessario sottoporre più avanti questi meccanismi a un'attenta analisi sotto l'aspetto etico-morale.

Già la *Populorum progressio* prevedeva che con tali sistemi potesse aumentare la ricchezza dei ricchi, rimanendo confermata la miseria dei poveri.[33] Una riprova di questa previsione si è avuta con l'apparizione del cosiddetto Quarto Mondo.

17. Quantunque la società mondiale offra aspetti di frammentazione, espressa con i nomi convenzionali di Primo, Secondo, Terzo ed anche Quarto Mondo, rimane sempre molto stretta la loro *interdipendenza* che, quando sia disgiunta dalle esigenze etiche, porta a *conseguenze funeste* per i più deboli. Anzi, questa *interdipendenza*, per una specie di dinamica interna e sotto la spinta di meccanismi che non si possono non qualificare come perversi, provoca *effetti negativi* perfino nei Paesi ricchi. Proprio all'interno di questi Paesi si riscontrano, seppure in misura minore, le manifestazioni *specifiche* del sottosviluppo. Sicché dovrebbe esser pacifico che lo sviluppo o diventa *comune* a tutte le parti del mondo, o subisce un *processo di retrocessione* anche nelle zone segnate da un costante progresso. Fenomeno, questo, particolarmente indicativo della natura dell'*autentico* sviluppo: o vi partecipano tutte le nazioni del mondo, o non sarà veramente tale.

Tra gli *indici specifici* del sottosviluppo, che colpiscono in maniera crescente anche i Paesi sviluppati, ve ne sono due particolarmente rivelatori di una situazione drammatica. In *primo luogo*, la *crisi degli alloggi*. In questo Anno internazionale dei senzatetto, voluto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'attenzione si rivolge ai milioni di esseri umani privi di un'abitazione adeguata o addirittura senza abitazione alcuna, al fine di risvegliare la coscienza di tutti e trovare una soluzione a questo grave problema, che ha conseguenze negative sul piano individuale, familiare e sociale.[34]

La carenza di abitazioni si verifica su un piano *universale* ed è dovuta, in gran parte, al fenomeno sempre crescente dell'urbanizzazione.[35] Perfino gli stessi popoli più sviluppati presentano il triste spettacolo di individui e famiglie che si sforzano letteralmente di sopravvivere, senza un *tetto* o con uno *così precario* che è come se non ci fosse.

La mancanza di abitazioni, che è un problema di per se stesso assai grave, è da considerare segno e sintesi di tutta una serie di insufficienze economiche, sociali, culturali o semplicemente umane e, tenuto conto dell'estensione del fenomeno, non dovrebbe essere difficile convincersi di quanto siamo lontani dall'autentico sviluppo dei popoli.

18. *Altro indice*, comune alla stragrande maggioranza delle nazioni, è il fenomeno della *disoc-*

cupazione e della *sottoccupazione*. Non c'è chi non si renda conto dell'*attualità* e della *crescente gravità* di un simile fenomeno nei Paesi industrializzati.[36] Se esso appare allarmante nei Paesi in via di sviluppo, con il loro alto tasso di crescita demografica e la massa della popolazione giovanile, nei Paesi di grande sviluppo economico sembra che si contraggano le *fonti di lavoro*, e così le possibilità di occupazione, invece di crescere, diminuiscono.

Anche questo fenomeno, con la sua serie di effetti negativi a livello individuale e sociale, dalla degradazione alla perdita del rispetto che ogni uomo o donna deve a se stesso, ci spinge a interrogarci seriamente sul tipo di sviluppo, che si è perseguito nel corso di questi venti anni. A tale proposito torna quanto mai opportuna la considerazione dell'enciclica *Laborem exercens*: «Bisogna sottolineare che l'elemento costitutivo e, al tempo stesso, la più adeguata *verifica* di questo *progresso* nello spirito di giustizia e di pace, che la Chiesa proclama e per il quale non cessa di pregare [...], è proprio la *continua rivalutazione del lavoro umano*, sia sotto l'aspetto della sua finalità oggettiva, sia sotto l'aspetto della dignità del soggetto di ogni lavoro, che è l'uomo». Al contrario, «non si può non rimanere colpiti da un *fatto sconcertante* di proporzioni immense», e cioè che «esistono schiere di disoccupati o di sottoccupati [...]: un fatto che, senza dubbio, sta ad attestare che sia all'interno delle singole comunità politiche, sia nei rapporti tra esse su piano continentale e mondiale – per quanto concerne l'organizzazione del lavoro e dell'occupazione – c'è qualcosa che non funziona, e proprio nei punti critici e di maggiore rilevanza sociale».[37]

Come il precedente, anche quest'altro fenomeno, per il suo carattere *universale* e in certo senso *moltiplicatore*, rappresenta un segno sommamente indicativo, per la sua incidenza negativa, dello stato e della qualità dello sviluppo dei popoli, di fronte al quale ci troviamo oggi.

19. Un *altro fenomeno*, anch'esso tipico del più recente periodo – pur se non si riscontra dappertutto –, è senza dubbio egualmente indicativo dell'*interdipendenza* esistente tra Paesi sviluppati e meno. È la questione del *debito internazionale*, a cui la Pontificia commissione *Iustitia et pax* ha dedicato un suo documento.[38]

Non si può qui passare sotto silenzio lo *stretto collegamento* tra simile problema, la cui crescente gravità era stata già prevista dalla *Populorum progressio*,[39] e la questione dello sviluppo dei popoli.

La ragione che spinse i popoli in via di sviluppo ad accogliere l'offerta di abbondanti capitali disponibili fu la speranza di poterli investire in attività di sviluppo. Di conseguenza, la disponibilità dei capitali e il fatto di accettarli a titolo di prestito possono considerarsi un contributo allo sviluppo stesso, cosa desiderabile e in sé legittima, anche se forse imprudente e, in qualche occasione, affrettata.

Cambiate le circostanze, tanto nei Paesi indebitati quanto nel mercato internazionale finanziatore, lo strumento prescelto per dare un contributo allo sviluppo si è trasformato in un *congegno controproducente*. E ciò sia perché i Paesi debitori, per soddisfare gli impegni del debito, si vedono obbligati a esportare i capitali che sarebbero necessari per accrescere o, addirittura, per mantenere il loro livello di vita, sia perché, per la stessa ragione, non possono ottenere nuovi finanziamenti del pari indispensabili.

Per questo meccanismo il mezzo destinato allo sviluppo dei popoli si è risolto in un *freno*, anzi, in certi casi, addirittura in un'*accentuazione del sottosviluppo*.

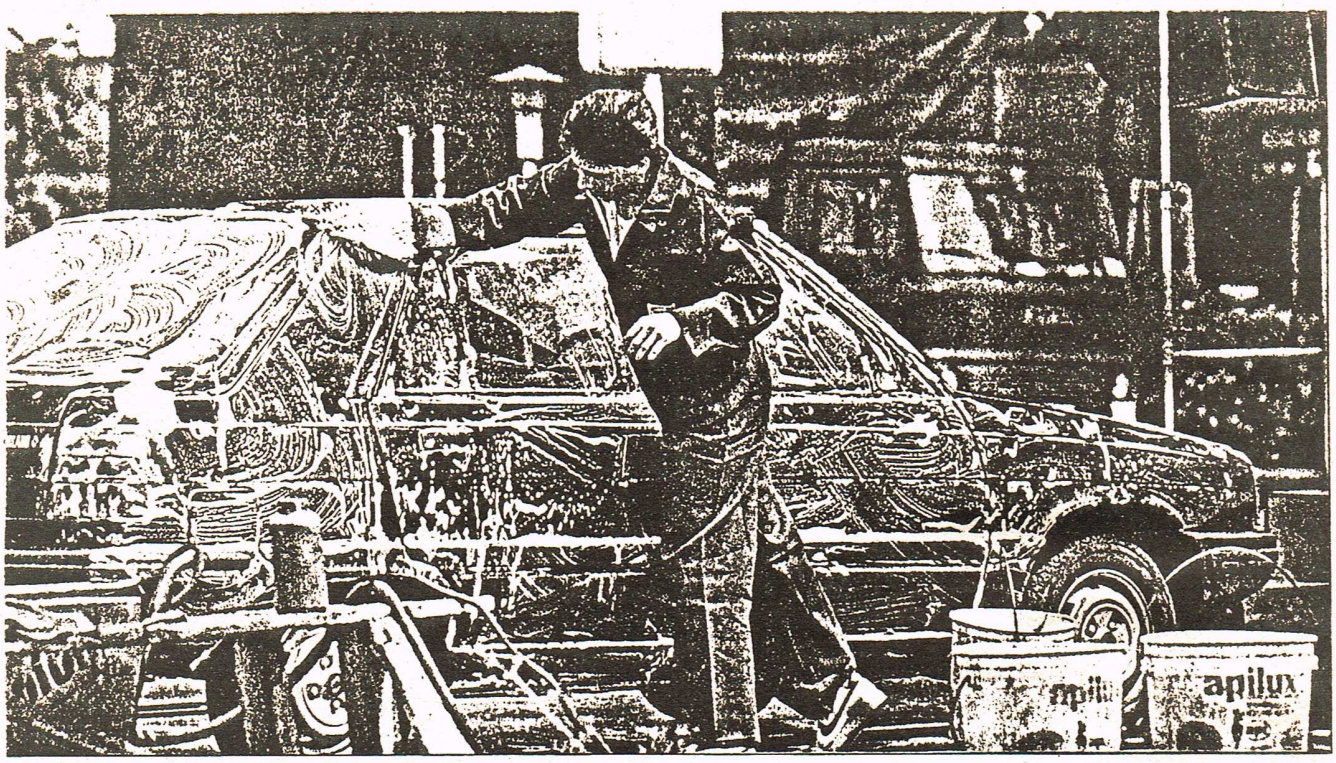
Queste costatazioni debbono spingere a riflettere – come dice il recente documento della Pontificia commissione *Iustitia et pax*[40] – sul *carattere etico* dell'interdipendenza dei popoli; e, per stare nella linea della presente considerazione, sulle esigenze e condizioni, ispirate egualmente a principi etici, della cooperazione allo sviluppo.

20. Se, a questo punto, esaminiamo le *cause* di tale grave ritardo nel processo dello sviluppo, verificatosi in senso opposto alle indicazioni dell'enciclica *Populorum progressio*, che aveva sollevato tante speranze, la nostra attenzione si ferma in particolare sulle cause *politiche* della situazione odierna.

Trovandoci di fronte ad un insieme di fattori indubbiamente complessi, non è possibile giungere qui a un'analisi completa. Ma non si può passare sotto silenzio un fatto saliente del *quadro politico*, che caratterizza il periodo storico seguito al secondo conflitto mondiale ed è un fattore non trascurabile nell'andamento dello sviluppo dei popoli. Ci riferiamo all'*esistenza di due blocchi* contrapposti, designati comunemente con i nomi convenzionali di Est e Ovest, oppure di Oriente e Occidente. La ragione di questa connotazione non è puramente politica, ma anche, come si dice, *geopolitica*. Ciascuno dei due blocchi tende ad assimilare o ad aggregare intorno a sé, con diversi gradi di adesione o partecipazione, altri Paesi o gruppi di Paesi.

La contrapposizione è innanzitutto *politica*, in quanto ogni blocco trova la propria identità in un sistema di organizzazione della società e di gestione del potere, che tende ad essere alternativo all'altro; a sua volta, la contrapposizione politica trae origine da una contrapposizione più profonda, che è di ordine *ideologico*.

In Occidente esiste, infatti, un sistema che storicamente si ispira ai principi del *capitalismo liberista*, quale si sviluppò nel secolo scorso con l'industrializzazione; in Oriente c'è un sistema



Giovane al lavoro. «Le possibilità di occupazione», si legge nell'enciclica, «invece di crescere, diminuiscono».

ispirato al *collettivismo marxista*, che nacque dall'interpretazione della condizione delle classi proletarie, fatta alla luce di una peculiare lettura della storia. Ciascuna delle due ideologie, facendo riferimento a due visioni così diverse dell'uomo, della sua libertà e del suo ruolo sociale, ha proposto e promuove, sul piano economico, forme antitetiche di organizzazione del lavoro e di strutture della proprietà, specialmente per quanto riguarda i cosiddetti mezzi di produzione. Era inevitabile che la *contrapposizione ideologica*, sviluppando sistemi e centri antagonistici di potere, con proprie forme di propaganda e di indottrinamento, evolvesse in una crescente *contrapposizione militare*, dando origine a due blocchi di potenze armate, ciascuno diffidente e timoroso del prevalere dell'altro.

A loro volta, le relazioni internazionali non potevano non risentire gli effetti di questa "logica dei blocchi" e delle rispettive "sfere di influenza". Nata dalla conclusione della seconda guerra mondiale, la tensione tra i due blocchi ha dominato tutto il quarantennio successivo, assumendo ora il carattere di "*guerra fredda*", ora di "*guerre per procura*" mediante la strumentalizzazione di conflitti locali, ora tenendo sospesi e angosciati gli animi con la minaccia di una guerra *aperta e totale*.

Se al presente un tale pericolo sembra divenuto più remoto, pur senza essere del tutto scomparso, e se si è pervenuti ad un primo accordo sulla distruzione di un tipo di armamenti nucleari, l'esistenza e la contrapposizione dei blocchi non cessano di essere tuttora un fatto reale e preoccupante, che continua a condizionare il quadro mondiale.

21. Ciò si verifica con effetto particolarmente negativo nelle relazioni internazionali, che riguardano i Paesi in via di sviluppo. Infatti, com'è noto, la tensione *tra Oriente ed Occidente* non riguarda di per sé un'opposizione tra due diversi *gradi* di sviluppo, ma piuttosto tra due *concezioni* dello sviluppo stesso degli uomini e dei popoli, entrambe imperfette e tali da esigere una radicale correzione. Detta opposizione viene trasferita in seno a quei Paesi, contribuendo così ad allargare il fossato, che già esiste sul piano economico tra *Nord e Sud* ed è conseguenza della distanza tra i due *mondi* più sviluppati e quelli meno sviluppati.

È, questa, una delle ragioni per cui la dottrina sociale della Chiesa assume un atteggiamento critico nei confronti sia del capitalismo liberista sia del collettivismo marxista. Infatti, dal punto di vista dello sviluppo viene spontanea la domanda: in qual modo o in che misura questi due sistemi sono suscettibili di trasformazioni e di aggiornamenti, tali da favorire o promuovere un vero ed integrale sviluppo dell'uomo e dei popoli nella società contemporanea? Di fatto, queste trasformazioni e aggiornamenti sono urgenti e indispensabili per la causa di uno sviluppo comune a tutti.

I Paesi di recente indipendenza, che, sforzandosi di conseguire una propria identità culturale e politica, avrebbero bisogno del contributo efficace e disinteressato dei Paesi più ricchi e sviluppati, si trovano coinvolti – e talora anche travolti – nei conflitti ideologici, che generano inevitabili divisioni al loro interno, fino a provocare in certi casi vere guerre civili. Ciò anche perché gli investimenti e gli aiuti allo sviluppo

sono spesso distolti dal proprio fine e strumentalizzati per alimentare i contrasti, al di fuori e contro gli interessi dei Paesi che dovrebbero beneficiarne. Molti di questi diventano sempre più consapevoli del pericolo di cadere vittime di un neo-colonialismo e tentano di sottrarvisi. È tale consapevolezza che ha dato origine, pur tra difficoltà, oscillazioni e talvolta contraddizioni, al *Movimento internazionale dei Paesi non allineati*, il quale, in ciò che ne forma la parte positiva, vorrebbe effettivamente affermare il diritto di ogni popolo alla propria identità, alla propria indipendenza e sicurezza, nonché alla partecipazione, sulla base dell'eguaglianza e della solidarietà, al godimento dei beni che sono destinati a tutti gli uomini.

22. Fatte queste considerazioni, riesce agevole avere una visione più chiara del quadro degli ultimi venti anni e comprender meglio i contrasti esistenti nella parte Nord del mondo, cioè tra Oriente e Occidente, quale causa non ultima del ritardo o del ristagno del Sud.

I Paesi in via di sviluppo, più che trasformarsi in *nazioni autonome*, preoccupate del proprio cammino verso la giusta partecipazione ai beni ed ai servizi destinati a tutti, diventano pezzi di un meccanismo, parti di un ingranaggio gigantesco. Ciò si verifica spesso anche nel campo dei mezzi di comunicazione sociale, i quali, essendo per lo più gestiti da centri nella parte Nord del mondo, non tengono sempre nella dovuta considerazione le priorità ed i problemi propri di questi Paesi né rispettano la loro fisionomia culturale, ma non di rado impongono una visione distorta della vita e dell'uomo e così non rispondono alle esigenze del vero sviluppo.

Ognuno dei due *blocchi* nasconde dentro di sé, a suo modo, la tendenza *all'imperialismo*, come si dice comunemente, o a forme di neo-colonialismo: tentazione facile, nella quale non di rado si cade, come insegna la storia anche recente.

È questa situazione anormale – conseguenza di una guerra e di una preoccupazione ingigantita, oltre il lecito, da motivi della *propria sicurezza* – che mortifica lo slancio di cooperazione solidale di tutti per il bene comune del genere umano, a danno soprattutto di popoli pacifici, bloccati nel loro diritto di accesso ai beni destinati a tutti gli uomini.

Vista così, la presente divisione del mondo è di *diretto ostacolo* alla vera trasformazione delle condizioni di sottosviluppo nei Paesi in via di sviluppo o in quelli meno avanzati. I popoli, però, non sempre si rassegnano alla loro sorte. Inoltre, gli stessi bisogni di un'economia soffocata dalle spese militari, come dal burocratismo e dall'intrinseca inefficienza, sembrano adesso favorire dei processi che potrebbero rendere meno rigida la contrapposizione e più facile l'avvio di un proficuo dialogo e di una vera collaborazione per la pace.

23. L'affermazione dell'enciclica *Populorum progressio*, secondo cui le risorse e gli investimenti destinati alla produzione delle armi debbono essere impiegati per alleviare la miseria delle popolazioni indigenti,[41] rende più urgente l'appello a superare la contrapposizione tra i due blocchi.

Oggi, in pratica, tali risorse servono a mettere ciascuno dei due blocchi in condizione di potersi avvantaggiare sull'altro, e garantire così la propria sicurezza. Questa distorsione, che è un vizio d'origine, rende difficile a quelle nazioni, che sotto l'aspetto storico, economico e politico hanno la possibilità di svolgere un ruolo di guida, l'adempiere adeguatamente il loro dovere di solidarietà in favore dei popoli che aspirano al pieno sviluppo.

È qui opportuno affermare, e non sembri un'esagerazione, che una funzione di guida tra le nazioni si può giustificare solo con la possibilità e la volontà di contribuire, in maniera ampia e generosa, al bene comune.

Una nazione che cedesse, più o meno consapevolmente, alla tentazione di chiudersi in se stessa, venendo meno alle responsabilità conseguenti ad una sua superiorità nel concerto delle nazioni, *mancherebbe gravemente* ad un suo preciso dovere etico. E questo è facilmente ravvisabile nella contingenza storica, nella quale i credenti intravedono le disposizioni della divina Provvidenza, pronta a servirsi delle nazioni per la realizzazione dei suoi progetti, così come a rendere «vani i disegni dei popoli» (cf. *Sal* 33 [32],10).

Quando l'Occidente dà l'impressione di abbandonarsi a forme di crescente ed egoistico isolamento, e l'Oriente, a sua volta, sembra ignorare per discutibili motivi il dovere di cooperazione nell'impegno di alleviare la miseria dei popoli, non ci si trova soltanto di fronte ad un tradimento delle legittime attese dell'umanità, foriero di imprevedibili conseguenze, ma ad una vera e propria defezione rispetto ad un obbligo morale.

24. Se la produzione delle armi è un grave disordine che regna nel mondo odierno rispetto alle vere necessità degli uomini e all'impiego dei mezzi adatti a soddisfarle, non lo è meno il *commercio delle stesse armi*. Anzi, a proposito di questo, è necessario aggiungere che *il giudizio morale è ancora più severo*. Come si sa, si tratta di un commercio senza frontiere, capace di oltrepassare perfino le barriere dei blocchi. Esso sa superare la divisione tra Oriente e Occidente e, soprattutto, quella tra Nord e Sud sino a inserirsi – e questo è più grave – tra le *diverse componenti* della zona meridionale del mondo. Ci troviamo così di fronte a uno strano fenomeno: mentre gli aiuti economici e i piani di sviluppo si imbattono nell'ostacolo di barriere ideologiche insuperabili, di barriere tariffarie e di mercato, *le armi* di qualsiasi provenienza circolano con quasi assoluta libertà nelle varie parti del mondo. E nessuno ignora – come rileva il recente documento della Pontificia commissione *Iustitia et pax* sul debito internazionale[42] – che in certi casi i capitali, dati in prestito dal mondo dello sviluppo, son serviti ad acquistare armamenti nel mondo non sviluppato.

IN CAMMINO CON MARIA

A LOURDES

UNA PROPOSTA :

Prima di riprendere in pieno la nostra attività pastorale, andiamo insieme a pregare la Madonna a LOURDES ?

Periodo: 27 - 30 settembre
Spesa: lire 528.000
Informazioni e prenotazioni: entro il 20 agosto.

1858 - 1988: 130 anni dalle Apparizioni

LOURDES — AEREO

CATENA "PRIMAVERA"

"A" (da martedì a venerdì)

A 1 **24-27 maggio**
A 2 **31 maggio-3 giugno**
A 3 **7-10 giugno**
A 4 **14-17 giugno**
A 5 **21-24 giugno**
A 6 **28 giugno-1 lug.**
A 7 **5-8 luglio**

QUOTA L. 478.000
(di cui L. 50.000 all'iscrizione)

"B" (da venerdì a martedì)

B 1 **20-24 maggio**
B 2 **27-31 maggio**
B 3 **3-7 giugno**
B 4 **10-14 giugno**
B 5 **17-21 giugno**
B 6 **24-28 giugno**
B 7 **1- 5 luglio**

QUOTA L. 527.000
(di cui L. 50.000 all'iscrizione)

1° giorno - Partenza da ROMA. Arrivo a LOURDES dopo 100 minuti di volo. Trasferimento e sistemazione in albergo.

Permanenza a LOURDES - Pensione completa. Durante il soggiorno: Funzioni alla Grotta, Via Crucis, Processione Eucaristica con benedizione dei malati, fiaccolata, visite ai Santuari ed ai "ricordi" di S. Bernardetta, ecc.

Ultimo giorno - Partenza da LOURDES per ROMA.

CATENA "ESTATE"

"A" (da martedì a venerdì)

A 8 **12-15 luglio**
A 9 **19-22 luglio**
A 10 **26-29 luglio**
A 11 **2-5 agosto**
A 12 **9-12 agosto**
A 13 **16-19 agosto**
A 14 **23-26 agosto**
A 15 **30 agosto-2 sett.**
A 16 **6-9 settembre**
A 17 **13-16 settembre**
A 18 **20-23 settembre**
A 19 **27-30 settembre**
A 20 **4-7 ottobre**

QUOTA L. 528.000
(di cui L. 50.000 all'iscrizione)

"B" (da venerdì a martedì)

B 8 **8-12 luglio**
B 9 **15-19 luglio**
B 10 **22-26 luglio**
B 11 **29 luglio-2 ago.**
B 12 **5-9 agosto**
B 13 **12-16 agosto**
B 14 **19-23 agosto**
B 15 **26-30 agosto**
B 16 **2-6 settembre**
B 17 **9-13 settembre**
B 18 **16-20 settembre**
B 19 **23-27 settembre**
B 20 **30 sett.-4 ott.**
B 21 **7-11 ottobre**

QUOTA L. 582.000
(di cu L. 50.000 all'iscrizione)

1° giorno- Partenza da ROMA. Arrivo a LOURDES dopo 100 minuti di volo. Trasferimento e sistemazione in albergo.

Permanenza a LOURDES - Pensione completa. Durante il soggiorno: Funzioni alla Grotta, Via Crucis, Processione Eucaristica con benedizione dei malati, fiaccolata, visite ai Santuari ed ai "ricordi" di S. Bernardetta, ecc.

Ultimo giorno - Mattino, partenza da LOURDES per ROMA.

Le quote comprendono: viaggio aereo Roma-Lourdes-Roma (jet, voli charter Air Charter); tasse d'imbarco; transfer da e per gli aeroporti; pensione completa a Lourdes (bevande escluse); visite; assistenza tecnico-religiosa. Alberghi di II categoria superiore (camere a 2 letti con bagno o doccia e servizi).

Le quote non comprendono: le bevande, i facchinaggi, le mance e gli extra in genere.

Supplementi: camera singola (limitatamente alle disponibilità) L. 75.000 per le date "A", L. 100.000 per le date "B". Assicurazioni L. 10.000.

RETTIFICA

Nel numero 6 di Montepiesi - Giugno 1988 - a pag. 19, l'articolo riguardante il CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL' ISTITUTO DELLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA è stato erroneamente intitolato "Centenario fondazione Istituto Suore Salesiane".

Nella foto a fianco l'effige del fondatore Don Pietro Bonilli, sull'altare di S. Lorenzo, sotto l'immagine della Madonna del Buon Consiglio.

CHI RAGIONA NON BESTEMMIA

CHI BESTEMMIA NON RAGIONA

IN VIA ADIGE, NUOVA EDICOLA con l' immagine della Madonna

Fedeli all'impegno, puntuali alla data, martedi 31 maggio alle ore 21 una grossa folla ha accompagnato l'immagine di Maria ausiliatrice da san Lorenzo a fondo di via Adige.

Una suora salesiana (suor Agnese per la storia) ha collocato l'immagine nell'edicola molto bene ornata di fiori e di luci pur non ancora completata.

Edicola ed immagine sono state consegnate a tutti: alla gente delle vie dei fiumi e alla famiglia Parricchi in particolare. La presenza dell'immagine mariana sia richiamo e segno della presenza di Maria SS.ma nella nostra vita: più ascoltata, imitata, invocata, amata e . . . . sempre meno maltrattata.

La sua immagine in mezzo alle nostre case ricordi che tutti a Lei siamo affidati da Gesù sulla croce (Giovanni, 19,25 - 27).

Grazie di cuore a quanti in tante maniere hanno contribuito nelle spese dell'edicola e alla festa dell' inaugurazione. Diamo per ora il resoconto delle entrate:

a mezzo Silvana Marabissi	lire	164.000
" " Linda Perugini	"	686.000
" " suore salesiane: ex allieve	"	400.000
" " suore salesiane: oratorio e Scuola di catechismo	"	450.000
per un totale di lire		1.700.000

Appena possibile pubblicheremo l'importo delle spese incontrate.

Il geom. Ugo BOCCHI ha offerto il disegno.

La famiglia PARRICCHI ha offerto il terreno, materiale e tanta disponibilità.

Le spese fino ad oggi (15.6) notificate saranno almeno il doppio delle entrate rese note.

Una persona ha offerto la spesa per l'aquisto della statua della Madonna.

Chi, sul finire di questo anno mariano (15 Agosto p.v.) vorrà dare ancora una mano per coprire le spese ed onorare anche con questo gesto la Madonna, può rivolgersi a: don Priamo o suore salesiane.

foto di Stefania Casoli

sopra: fiorita presso la nuova edicola di via Adige

TORNANO LE FIORITE

Nella foto una fiorita di diversi anni fa

Hanno fatto una timida ricomparsa le "fiorite" del Corpus Domini. E' stata la buona volontà dei contradaioli di San Martino, e soprattutto quella dei contradaioli di San Lorenzo, a cercare di vincere le intemperie del tempo e la naturale pigrizia di molti. Abbiamo così rivisto il Corso Garibaldi ornato di fiori, con tappeti variopinti e bei disegni; altre fiorite le abbiamo viste in via Ricasoli.

Quella della "fiorite" è un'antica tradizione del nostro paese, tradizione che tentò di rinverdire il dott. Pisani, come si vede nella foto. Arricchiscono la processione del Corpus Domini, che è una processione particolarmente importante perchè il Sacerdote porta alla venerazione della gente non un'immagine o una statua ma il Corpo stesso del Nostro Signore Gesù Cristo. La nostra fede infatti ci insegna che sotto le specie del pane e del vino c'è il Corpo e il Sangue di Cristo. La festa naque infatti in seguito a un miracolo avvenuta nella vicina Bolsena, quando un Sacerdote mise in dubbio la reale presenza del Corpo e del Sangue di Cristo nell'Ostia consecrata, e dall'Ostia sgorgò il sangue. E' una festa molto sentita dai Cattolici di tutto il mondo.

PALLAVOLO SARTEANO

PGS JUVENILIA

Si sono ormai da tempo conclusi gli ultimi campionati ai quali la Società di pallavolo ha aderito. Al campionato under 14 femminile ha partecipato con due squadre, ottenendo con entrambe ottimi risultati. La Juvenilia A ha vinto il proprio girone di qualificazione a punteggio pieno imponendosi sul Torrita, il Sinalunga, l'Acquaviva e il Bettolle. La seconda squadra ha ottenuto il 3° posto del proprio girone ben figurando su squadre come il Montepulciano e il Torrenieri. In virtù del piazzamento ottenuto la prima squadra ha partecipato alla finale provinciale con il GISP Chianciano e il CUS Siena vincitori dei rispettivi gironi. La partita con il GISP ha visto le nostre ragazze vittoriose per 2 - 0, mentre la finalissima con il CUS ha lasciato amarezza sia nelle atlete per altro splendide che nei dirigenti. Dopo aver vinto per 15 - 12 il primo set ed aver perso il secondo, nel set decisivo c'è stata una vera e propria altalena. Sul 15 - 14 per la squadra sarteanese l'arbitro ha fischiato una palla doppia al CUS ma inspiegabilmente ha fatto continuare non si sa per quale misterioso motivo, quando le ragazze già gioivano per la vittoria. Così le ragazze si sono arrese per 17 - 15 e pur classificandosi seconde hanno preso parte alle finali regionali a Firenze. Ecco l'elenco delle atlete: Aggravi Laura, Alpinotti Laura, Banchi Babila, Banchi Katiuscia, Bucelli Chiara, Crociani Romina, Franchi Cristina, Grassi Irene, Lorenzini Angela, Lorenzini Laura, Mangiavacchi Enrica, Poggiani Sabina, Rossi Barbara, Spiganti Paola.
Un'altra buona prova c'è stata nel campionato di seconda divisione al quale la Società ha partecipato per la prima volta e con ragazze tutte giovanissime. Grazie al forte affiatamento e spirito di squadra le ragazze hanno raggiunto la seconda piazza a parimerito con San Quirico. Non hanno potuto accedere ai play-off per la promozione in prima divisione per il minore quoziente sets. Ci piace ricordare le atlete che si sono messe in luce sia per lo spirito sportivo che per il clima di amicizia e fraternità: Bellacci Aurora, Cioncoloni Ilaria, Cioncoloni Rossana, Fanciulli Silva, Lucarelli Aurora, Mangiavacchi Cecilia, Massi Francesca, Perugini Catia, Tistarelli Fausta, Torelli Nada, Sarteanesi Angela, Verni Cecilia, Vinciarelli Beatrice.

LE PICCOLISSIME SI FANNO LARGO

Ottima la prova delle piccolissime del vivaio della Società che si sono classificate al terzo posto provinciale nel torneo minivolley ad Acquaviva e al secondo regionale in quello PGS svoltosi a Livorno. L'under 13 si è invece classificata al terzo posto. Queste le protagoniste: Conti Ilaria, Biancucci Giuliana, Fanciulli Lucia, Banchi Barbara, Grassi Elena, Grassi Chiara, Ricci Letizia, Montefreddi Cristina, Gentile Francesca, Sini Carolina, Giubilei Debora, Mancini Lucia.

ATTIVITA' PREVISTA 1988/89

Corsi diminivolley e pallavolo per il potenziamento dell'attività fisica e con scopo educativo della persona.

Settore femminile

Minivolley (78-79-80)
Under 14 (77-76-75)
Under 16 (74-73)
Under 18 (72-71)
Seconda divisione (76 e precedenti)

Settore maschile

Minivolley
Under 14
Under 18
Prima divisione

SARTEANO IN TV

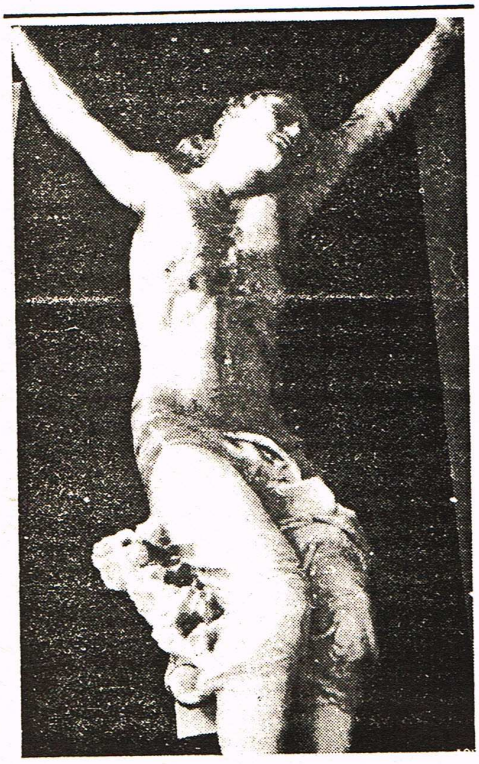
Il 22 Maggio è stata trasmessa al TG1 delle 13,30 un servizio su Sarteano, nella rubrica "I paesi della domenica". Per il nostro paese è stata anche questo, in un certo senso, un avvenimento, e ciò, sia perchè la trasmissione andava in onda in un'ora di punta e quindi notevoli potrebbero essere i risvolti propagandistici, sia perchè è stata molto difficile superare la concorrenza di diverse centinaia di centri concorrenti e ... c'è voluto l'intervento della Signora Antonella, nostra compaesana, che già nell'85 aveva favorito la venuta della TV di Stato a Sarteano.

Sul "come" è stato realizzato il servizio ci sono aspetti positivi e negativi, tutti condizionati dallo scorciamento del tempo assegnato al bravo signor Savorelli per la sua popolare rubrica. Per fare degli esempi, positivo è stato il fatto che i "ristoranti" e gli altri operatori del settore culinario di Sarteano si sono ritrovati insieme per dare la migliore immagine possibile della cucina di Sarteano; negativo il fatto che lo "spirito" della cosa non è stato compreso da tutti. Positivo il modo con cui Sarteano è stato presentato per renderlo più "appetibile" ai telespettatori, mettendo in evidenza begli scorci del paese e inquadrature delle opere d'arte e dei reperti preistorici; negativo il fatto che il regista non abbia potuto inserire né le Piscine né il Saracino, cioè ciò che di più importante può oggi offrire Sarteano al turismo. Positivo è stato l'aver ben valorizzato, come era giusto, il nostro Corpo Bandistico; negativo il non aver nominato certe nostre specialità culinarie di gran richiamo come i "pici co' la nana" ecc. Positivo l'aver mostrato delle vedute di Castiglioncello del Trinoro e delle Celle di San Francesco, negativo il non aver mandato in onda le immagini - a lungo riprese - di alcuni capolavori di nostri artigiani-artisti del ferro battuto e della ceramica, nè delle nostre poche produzioni artigianali.

E la riflessione sugli aspetti aspetti positivi e negativi potrebbe continuare a lungo. Mettendo comunque il tutto sul piatto della bilancia, anzichè delusi dobbiamo dirci soddisfatti, anche perchè già numerosi telespettatori hanno mostrato interesse per Sarteano, dopo aver visto la trasmissione. E le testimonianze in proposito sono numerose. Basti citare varie telefonate per "estatare" e inviti alla Banda (fra i quali uno a Padova) senza contare le persone venute a curiosare.

In Germania un' altra opera di Gastone Bai

Il bell'articolo sull'artista sarteanese è tratto dal periodico "L'ARALDO POLIZIANO"



L'immagine del Crocifisso a grandezza quasi naturale del ceramista e pittore di Sarteano, Gastone Bai

Da Sarteano con amore

Un Cristo nella Foresta Nera

E' già in viaggio per la Foresta Nera, in Germania, il grande Crocifisso a tutto tondo in ceramica, a grandezza quasi naturale, che Gastone Bai ha "cotto" per una chiesa di quella splendida regione, dove tra l'altro nasce il Danubio. Andrà su una parete laterale (ci piacerebbe vedere anche la chiesa), mentre nella parete di fondo, ai lati del tabernacolo, campeggeranno due suggestivi angeli adoranti. Così avrete capito che Gastone Bai di Sarteano, ceramista e pittore, l'allievo piú estroso e fantastico di d. Coltellini, è conosciuto bene anche all'estero. Le sue opere principali sono a Zurigo, Francoforte, Friburgo, Amsterdam.

Quando l'abbiamo incontrato in una giornata di maggio nel suo studio, il Bai ci ha subito sorpreso con il suo interesse e disinvolto per i piú disparati argomenti, dalla filosofia di Walter Benjamin ai temi biblici. Su quest'ultimo argomento conserva ancora nella sua "bottega" uno splendido bassorilievo dipinto con violenti blu turchese dalle luminescenze irreali. L'Angelus novus apocalittico di cui parla in una sua opera il Benjamin. E l'apocalisse è certo un tema che sta molto a cuore al Bai, come testimoniano altre figure spettrali di donne in fuga o i tanti piatti bassorilievi in cui strappi, incisioni, agglomerati materici sembrano suggerire ossessivamente l'imminente catastrofe. A guardare bene, peró, il cumulo di rovine aggrovigliato, il paesaggio sconvolto è sempre illuminato da luci radenti di speranza.

La terra non sarà distrutta definitivamente, sembra suggerire l'artista. Dai cumoli di rovine, come dice il Benjamin, puó e deve sorgere la nuova civiltà della pace. E il Cristo, che campeggiava quel mattino di maggio sul pavimento del suo antro un po' arruffato come le sue opere, sembrava additare sommessamente il senso di speranza.

Quel corpo nudo ben modellato, in cui certo si puó leggere tutto l'amore dell'artista per la nostra tradizione classica e toscana, non è angosciato come certi crocifissi barocchi, ma rasserenato e perdonante. O c'è forse, nel panneggio mosso del perizoma e nel lieve sorriso che sembra affiorare dalle labbra, un preludio di resurrezione? Così la drammatica ma non angosciosa ricerca del Bai ci pare nettamente orientata verso la fede.

Anche se, forse, un certo compiacimento estetico sembra affiorare qua e là, nelle sue varie opere, non escluso quelle religiose. Ma il Bai è sicuramente un artista autentico, pittore anche quando fa ceramica, è stato osservato. Siamo pienamente d'accordo; e ci dispiace davvero di non averlo conosciuto prima. Solo che Gastone, il colore lo va a cercare nelle "viscere" della terra cotta e vernicicato a varie temperature, come del resto il suo mestiere insegnava. Quasi a simboleggiare una grande verità della vita. E' il fuoco, del forno e del dolore, che trae dalla materia grezza che la natura ci offre i colori piú belli. Ma sui colori, di cui anche amici di d. Coltellini come d. Flori e C. Bologni ci hanno parlato, si dovrebbe fare un discorso a parte e bisognerebbe rimandarlo ad un'altra volta. Certo siamo rimasti anche noi affascinati, come i suoi amici ed estimatori di Zurigo e di Friburgo, che parlano del suo colore come "nuova frontiera" o di "colore integrato nel gioco della vita". Purtroppo, è la cosa piú difficile da descrivere o anche semplicemente da suggerire.

Le variazioni, le sfumature, le opalescenze possibili con la cottura sono tante che neppure il Bai stesso e forse nessun altro ceramista sa, in antecedenza, quale sarà l'effetto definitivo. Veramente si dovrebbe dire, con Shelling, che nell'opera d'arte, e in particolare nella ceramica, il risultato definitivo è libero e insieme imprevedibile e necessario come le opere della natura.

5 opere del Maestro Fioretti donate alla Biblioteca Comunale

La Signora Maria Gabriella Celata, nipote del compianto Maestro Giuseppe Fioretti, ha donato il 24 giugno alla Biblioteca Comunale cinque romanzi scritti dallo stesso Maestro Fioretti e da lui fatti pubblicare rispettivamente negli anni 1969, 1971, 1973, 1976, 1979. I titoli dei romanzi sono nell'ordine: "I loro occhi", "Burrasche di mezz'autunno", "Allegretto ma non troppo", "Giornale di bordo", "La meteora".

La Signora Celata ha così adempiuto le ultime volontà del Maestro, così come fece quando fece avere una cospicua somma alla locale Misericordia, lasciata dal Maestro Fioretti allo scopo di far apportare miglioramenti alla Casa di riposo della Misericordia stessa.

Siamo sicuri che i nostri lettori vorranno conoscere i libri del Maestro Fioretti, di cui tutti ricordiamo l'alto senso di umanità. Il Maestro Fioretti, che ha educato numerose generazioni di nostri concittadini, ha voluto lasciare una traccia indimenticabile di sé dando, con il suo lascito alla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano, un concreto aiuto a chi più ha bisogno.

Un grazie di Montepiesi, a nome dei suoi lettori, anche alla Signora Maria Gabriella Celata che ha scrupolosamente eseguito le volontà dello zio.

Orario estivo delle S. Messe

CHIESA DI SAN LORENZO :

Giorni feriali : ore 7 e 18

Giorni festivi : ore 11,30

(solo per il mese di Agosto):

Domenica: 7 - 14 - 21 alle ore 9,30 e 11,30

Lunedi 15: alle ore 9,30 - 11,30 - 18

CHIESA DI SAN FRANCESCO :

Giorni feriali : ore18

Giorni festivi : ore 10,30 - ore 18

Il «Paul Harris» alla Marchesa Iris Origo e al Prof. Pierluigi Rossi Ferrini

Il massimo riconoscimento rotariano è stato attribuito dal Rotary di Chianciano-Chiusi-Montepulciano

Per decisione collegiale del Rotary Club di Chianciano-Chiusi-Montepulciano il titolo di «Paul Harris Fellow» è stato attribuito, venerdì 13 maggio, nel corso di una conviviale tenuta al Grande Albergo «Le Fonti», alla Marchesa Iris Origo e al Prof. Pierluigi Rossi Ferrini.

«Il "Paul Harris Fellow" - ha detto il Presidente del Club Giuseppe Iacente - è una onoreficenza che viene assegnata a personalità rotariane o non appartenenti al Club, in riconoscimento dei loro meriti. Noi abbiamo il piacere di conferirli questa sera a due persone che hanno operato nella nostra zona e si sono distinti, a livello nazionale e internazionale, per ragioni culturali, scientifiche e umanitarie».

La Marchesa Iris Cutting Origo, nata a Birdlip (Inghilterra) nel 1902, figlia di Lady Sybil Cuffe e di W. Bayard Cutting, si stabilì col marito Marchese Antonio Origo, alla Foce (a pochi chilometri da Chianciano) nel 1924, subito dopo il loro matrimonio «mossi - scrive Iris Origo nella prefazione al suo libro «Guerra in Val d'Orcia» - da un irresistibile entusiasmo giovanile, per bonificare quella vallata, per costruire case, strade, scuole, per rimboschire le alture e far rifiorire un pò dell'alta civiltà toscana».

E in quindici anni Antonio e Iris Origo costruirono 30 chilometri di nuove strade, numerose case coloniche, tre asili, una scuola e un ambulatorio dotato di sala operatoria, «creando» in Val d'Orcia un paesaggio di straordinaria bellezza, molto diverso da quello che si presentò ai loro occhi quando visitarono per la prima volta la vallata nel 1923 e che la Marchesa Origo descrive in modo suggestivo nella sua autobiografia «Immagini e ombre»«

Scrittrice nota in campo internazionale, autrice di numerose opere di successo fra cui - oltre alle già citate «Guerra in Val d'Orcia» e «Immagini e ombre» - le biografie di Bernardino da Siena e di Giacomo Leopardi, «Il Mercante di Prato», «Il bisogno di testimoniare», Iris Origo ha pubblicato recentemente «Un'amica», il ritratto biografico di una straordinaria figura di donna, Elsa Dallolio.

Dopo aver elencato le onorificenze che le sono state conferite - il D.B.E. (Dame of British Empire) per i suoi scritti sulle relazioni tra Italia e Inghilterra durante la II Guerra Mondiale, la Medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana per la sua opera di soccorso ai paesi della Toscana e dell'Umbria distrutti negli anni 1943-44, la Laurea ad Honorem dello Smith College (Massachussetts - USA) - Giuseppe Iacente ha sottolineato il grande impegno morale della Marchesa Iris Origo. Numerose sono, sia nel passato che nel presente, le testimonianze del suo profondo senso di solidarietà. Dalla fondazione alla Foce di una «Casa dei Bambini», aperta nel 1944 per 20 bambini rimasti senza casa durante i bombardamenti, al suo interessamento per l'adozione di orfani in Italia e negli Stati Uniti, dall'aiuto dato durante la II Guerra Mondiale a soldati italiani sbandati, partigiani feriti, ebrei e prigionieri alleati sfuggiti ai campi di concentramento ai contributi ad anziani e ammalati del Monte Amiata, Comunità, Case Famiglia e persone in gravi difficoltà.

Applausi calorosissimi, commossi sono stati tributati al nipote della Marchesa Origo, Antonio Lysi, quando, insieme alla moglie Margaret, ha ritirato il riconoscimento per la nonna, trattenuta a Roma da seri motivi di salute e ha riferito un suo messaggio, facendosi portavoce del suo rincrescimento per non aver potuto presenziare alla cerimonia e del suo vivo apprezzamento per l'onorificenza assegnatale.

Successivamente l'attestato, la medaglia e il distintivo del «Paul Harris» sono stati conferiti al Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, presente alla conviviale insieme alla gentile signora.

Nato a Sarteano nel 1930, il Prof. Rossi Ferrini si è laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e lode nel 1954 presso l'Università di Firenze e ha conseguito la specializzazione nelle malattie del tubo digerente e del ricambio presso l'Università di Pavia. Nominato nel 1970 Primario della Divisione di Ematologia presso l'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, è attualmente titolare della cattedra di Ematologia presso la Facoltà di Medicina e Chiruria dell'Università di Firenze.

Autore di circa 200 pubblicazioni scientifiche, è socio della Società Italiana di Ematologia, di cui è Consigliere nazionale, ed è stato Consigliere dell'Ordine dei Medici di Firenze e Presidente della sezione fiorentina della Lega Nazionale per la lotta contro il cancro.

Nel 1987 gli è stato assegnato il Premio S. Giuseppe «Piero Bargellini», destinato a coloro che hanno contribuito ad accrescere il prestigio di Firenze, con la seguente motivazione: «Scienziato internazionale, specialista per le malattie più crudeli dei nostri anni, amato da tutti i fiorentini per scienza e umanità, sa dare speranza a chi ha bisogno di conforto».

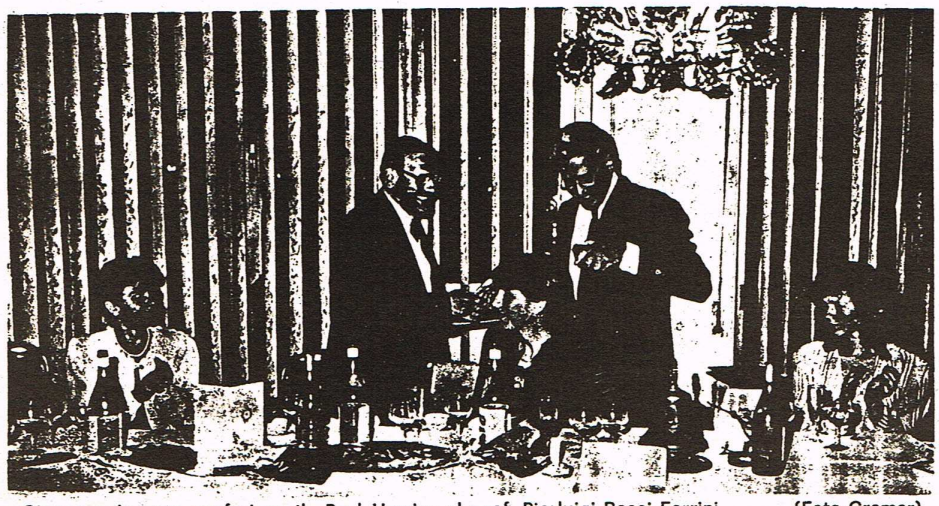
«Ed è proprio questa ultima motivazione - ha detto Giuseppe Iacente - aldilà dell'eccezionale curriculum del Prof. Pierluigi Rossi Ferrini - che legittima e promuove la nostra iniziativa. Assai difficilmente sarà possibile trovare un Rotariano che abbia applicato alla propria vita l'ideale di servizio al prossimo in misura maggiore di quanto egli ha sempre fatto. Sono moltissime le testimonianze di persone della nostra zona che, trovatesi nella necessità di ricorrere a lui, hanno verificato a proprio vantaggio l'applicazione di questi principi di umanità e generosità».

Dopo aver ricordato una interessante conversazione tenuta anni fa dal Prof. Rossi Ferrini per il Rotary Club di Chianciano-Chiusi-Montepulciano sull'affascinante realtà dell'ingegneria genetica e una più recente conferenza sull'AIDS, il Presidente Iacente ha proseguito: «Il sapere che la nostra terra ha espresso un uomo e uno scienziato della levatura di Pierluigi Rossi Ferrini ci riempie di legittimo orgoglio e ci onora».

A conclusione della suggestiva cerimonia il caloroso ringraziamento del Prof. Rossi Ferrini. «E' per me una grande gioia - ha detto commosso - ricevere questa onorificenza perchè vi sento il profumo dell'amicizia. Ed è anche un impegno perchè la considero non un punto di arrivo, ma uno stimolo a fare di più».

Lidia Fava Della Ciana

(DA "CONTROLUCE")



Giuseppe Iacente conferisce il «Paul Harris» al prof. Pierluigi Rossi Ferrini (Foto Cromar)

ECHI DI STAMPA

EROI SARTEANESI

AZELIO COSTANZI E ALESSANDRO PANNOCCHIA
morti in Abissinia nel 1896

Fra le lapidi che, sotto le Logge Comunali di Sarteano, commemorano i nostri Caduti in tutte le guerre, ce n'é una che ha suscitato notevole interesse presso l'Associazione Nazionale Alpini, tanto che il suo testo é stato pubblicato nel N.1 di quest'anno del giornale "la nostra Penna" di Firenze.

Ecco il testo: "Lontano da questa lor terra natìa senza una pietra, un fiore, una lacrima, senza forse una zolla che li ricorda, giacciono le ossa di ALESSANDRO PANNOCCHIA e di AZELIO COSTANZI Sergenti del R.Esercito, morti da valorosi per il dovere ad Abba Garima il dì primo Marzo 1896." Ringraziamo il Presidente della Sezione Alpini di Firenze Dott. GIAN CARLO ROMOLI per il suo gentile e gradito interessamento per i nostri concittadini sarteanesi. La lapide fu inaugurata solennemente l'8 Settembre 1897. Sono passati poco meno di cento anni, ma non é giusto che Sarteano dimentichi questi suoi figli, caduti nella famosa battaglia di Adua che fu la più grossa sconfitta militare italiana dell'800.

ALESSANDRO PANNOCCHIA era figlio di una famiglia che molto ha dato a Sarteano:non si dimentichi che Pio fu maestro della Banda per 35 anni, portandola al trionfo del Concorso Nazionale a Roma del 1884 dove i nostri musicanti arrivarono secondi assoluti in Italia, e che Martino compose negli anni '30 la prima"Marcia del Saracino" che é tuttora conservata negli archivi della nostra Giostra. Molti di noi ricordano Aldo, che tanto desiderava la Croce sul Monte Cetona ma non fece in tempo a vederla, e ricordano la sue figlie, sposate a Siena ma sempre amiche di Sarteano.

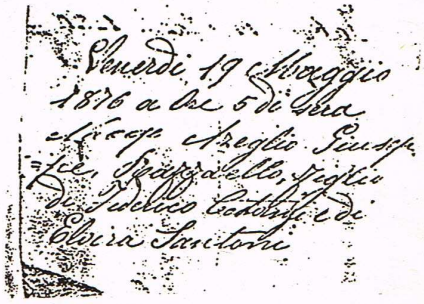
AZELIO COSTANZI apparteneva a una famiglia di eroici patrioti:Costanzo Costanzi era stato un valoroso Garibaldino e aveva partecipato alla spedizione dei Mille. Azelio era fratello di Federico, che ne conservò numerosi ricordi. Azelio aveva solo 20 anni, e , quando morì, suo fratello Federico ne aveva solo 6. Anche il babbo di Azelio si chiamava Federico e morì a soli 36 anni e mezzo nel 1890. La mamma era Elvira, figlia di Spiridione Santoni.

Federico Costanzi, che molti di noi ricordano anche perché era un "uomo di chiesa", ci ha conservato anche il nome del nonno: Filippo. La nonna, Clementina, era una Nardeli. Il corpo di Azelio non fu mai ritrovato, e così probabilmente é stato del corpo di Alessandro Pannocchia.

SOTTO, E NELLE PAGINE SEGUENTI NOTIZIE E DOCUMENTI SU AZELIO COSTANZI MORTO A 20 ANNI NELLA BATTAGLIA DI ABBA GARIMA (ADUA) IL 1° MARZO 1896. IL SUO CORPO NON FU RITROVATO. LA CALLIGRAFIA E' DI SUO FRATELLO FEDERICO.

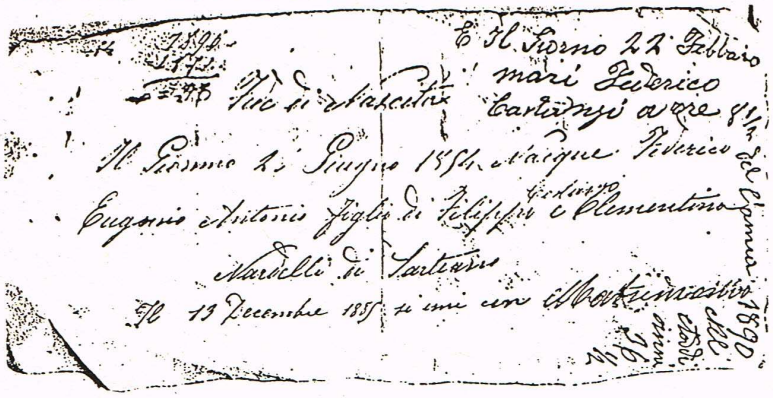
DELLA FAMIGLIA COSTANZI "MONTEPIESI AVEVA GIÀ PUBBLICATO ALCUNE NOTE NEL N° 10 DELL'OTTOBRE 1985.

DA QUESTE SI DEDUCE CHE AZELIO MILITAVA NEL CORPO DEI BERSAGLIERI.


Venerdì 19 Maggio
1876 a ore 5 di sera
nacque Azelio Giuseppe
figlio legittimo
di Federico Costanzi e di
Elvira Santoni

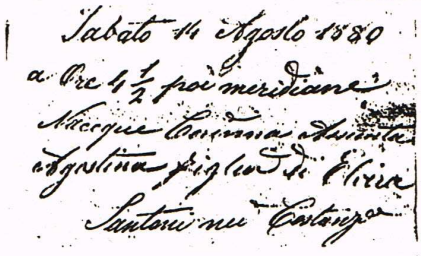
NOTIZIA AUTOGRAFA DELLA NASCITA DI AZELIO COSTANZI

ALTRE NOTIZIE SULLA FAMIGLIA COSTANZI

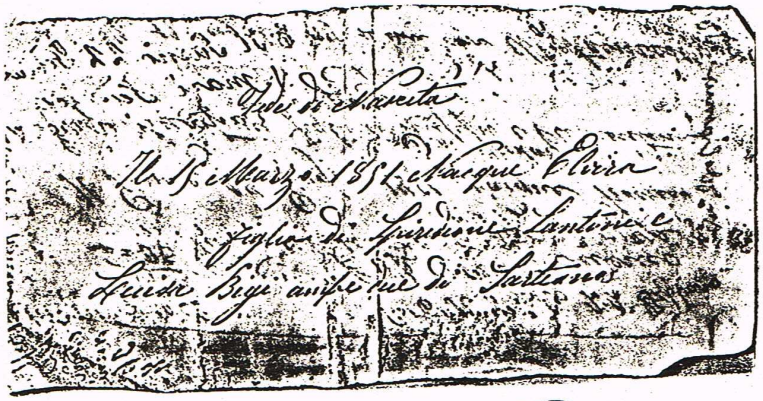


Il giorno 22 Febbraio mori Federico Costanzi a ore 9 1/2 del giorno 2 Giugno 1854 nacque Federico Eugenio Antonio figlio di Filippo e Clementina Nardelli di Sarteano

Il 19 Dicembre 1855 si unì con il Matrimonio civile

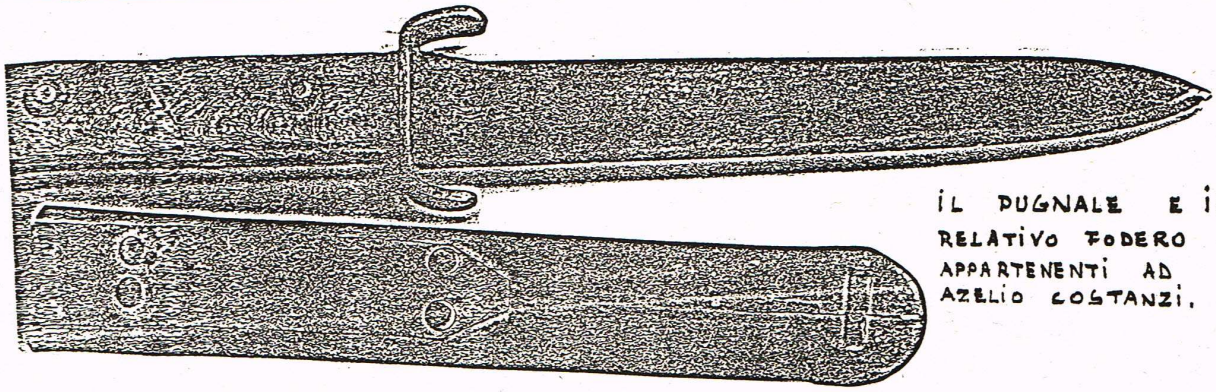


Sabato 11 Agosto 1880 a ore 4 1/2 pomeridiane nacque Corinna Annunziata Agostina figlia di Elvira Santoni nei Costanzi



Il 18 Marzo 1851 nacque Elvira figlia di Spiridione Santoni e Lucia Begni anche nei di Sarteano

Elvira di Spiridione Sarteano 1879



IL PUGNALE E IL RELATIVO FODERO APPARTENENTI AD AZELIO COSTANZI.

VECCHIE MEMORIE ... dei COSTANZI

(NOTIZIE GIÀ PUBBLICATE SU "MONTEPIESI" N° 10 DI OTTOBRE 1985

Costanzo Costanzi nato il 22 agosto 1851 è morto a 84 anni il 5 maggio 1935. Nel suo passaggio a Sarteano, il gen. Garibaldi fu ospite in casa Frontini e parlò nel Teatro comunale il 28 e 29 agosto 1867 promettendo "fame e morte". Costanzo seguì Garibaldi ed ebbe come compagni Giovanni Rosini di Sarteano e il Terrosi di Cetona; pare che essi (durante la 3a guerra d'indipendenza) siano giunti, con il generale, fino a Bezzecca. Poi, smobilitato l'esercito, tornarono a piedi camminando solo di notte e mangiando quello che potevano racimolare. Si diressero a Orvieto dallo zio del Rosini per essere aiutati. Ma questi ebbe paura di rappresaglie e, dopo averli nutriti e rivestiti, li liquidò. Ritornati in paese non ebbero vita facile; il Costanzi, appena si ripresentò l'occasione, seguì di nuovo Garibaldi. Essendo a corto di armi, quando erano in prima linea avevano quasi tutti il fucile, ma nei brevi riposi l'arma era un bastone. Dormivano all'addiaccio e mangiavano quello che trovavano. Costanzo Costanzi aveva conosciuto, in queste occasioni, fra' Pantaleo Palermitano che poi smise l'abito talare e si sposò. Tutti gli anni il Costanzi andava a Roma per fare la guardia d'onore alle tombe reali al Pantheon. Andò anche a Caprera un paio di volte ad onorare la tomba di Garibaldi.

Federico Costanzi, fratello di Azelio, nella guerra '15-'18 salvò la vita al colonnello medico presso Castelfranco Veneto, perché era rimasto sotto le macerie di un bombardamento; venne successivamente insignito di medaglia al Valore Militare di Bronzo. Era nato il 18 agosto 1890 e morì a 79 anni il 25 giugno 1969.

*

Sotto le logge c'è una lapide che ricorda il sacrificio di Alessandro Pannocchia e Azelio Costanzi, sergenti Bersaglieri morti ad Amba Carima il 1 marzo 1896. Azelio Costanzi era nipote di Costanzo Costanzi (cioè figlio del fratello Filippo).

*

Azelio Bettoni, figlio di Corinna Costanzi e nipote di Azelio Costanzi, entrò con Starace a Gondar con i Bersaglieri. La Nazione o Il secolo XX, pubblicò a suo tempo un articolo che ricordava i due Bersaglieri, zio e nipote, l'uno trucidato ad Amba Carima e l'altro entrato a Gondar vincitore.

*

*

LA NOSTRA SEZIONE HA UN DECORATO AD ADUA DEL 1896

Avevo saputo dal Socio Pellegrini Dario di Radicofani che nella sua zona, qualcuno ricordava di aver sentito dire dell'Alpino Alessandro Pannocchia caduto il 1° marzo 1896 ad Adua e decorato al Valor Militare.

Facendo ricerche unitamente allo stesso Pellegrini venni a sapere che nel caratteristico paese di Sarteano (Siena), sotto le logge del Palazzo Comunale c'è questa targa

"Lontano da questa lor terra natia
Senza una pietra un fiore una lacrima
Senza forse una zolla che lo ricorda
Giacciono le ossa
di ALESSANDRO PANNOCCHIA
e
AZELIO COSTANZI
Sergenti del R. Esercito
morti da valorosi per il dovere ad
Abba Garima
il dì Primo Marzo 1896
***
i cittadini per affetto e ammirazione
posero l'otto Settembre 1897

La cosa divenne interessante tanto che incominciai a cercare sui volumi ed anche nell'enciclopedia del "Faldella" i Decorati della prima Battaglia di Adua, ma questo nome non esisteva; m'interessai anche presso l'Associazione del Nastro Azzurro di Siena, ma anche loro non sapevano nulla; in tale ricerca coinvolsi pure l'amico Borghi Ennio Segretario del Gruppo A.N.A. di Grosseto e valido studioso delle Truppe Alpine e dell'A.N.A.

Riuscii solamente a trovare una bella stampa nel 1° Volume a pag. 69 dell'opera "Alpini storia e leggenda", con la seguente nota descrittiva: -"non lasciò il cannone - il Sergente Pannocchia (III. Italiana 1896) rifiuta di abbandonare il suo pezzo e muore, nonstante che il suo Tenente lo esorti a mettersi in salvo" - Senza però accennare nulla della motivazione.

Un giorno per pura combinazione, venni a sapere da mia madre che una signora di sua conoscenza, si chiamava Pannocchia ed aveva origini Sarteanesi. Mi misi subito in contatto con questa, la quale mi disse che era suo zio, Sergente, e decorato di Medaglia d'Artento e che motivazione e Medaglia erano custodite presso alcuni parenti

questa la motivazione:

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIO GENERALE

S.M. il Re in data 11 Marzo 1898
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833
Vista la legge 31 Dicembre 1848
Ha conferito la Medaglia in Argento al Valor Militare con l'annesso soprassoldo di L. 100 annue al Sergente della 2ª Batteria a tiro rapido

PANNOCCHIA ALESSANDRO

Si comportò brillantemente come Capo Pezzo durante tutto il combattimento, e quando fu dato l'ordine di ritirata si caricò il pezzo sulle spalle, finché impossibilitato a proseguire e non volendosene separare, finì per essere ucciso dal nemico.
ADUA 1° MARZO 1896

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi al titolare il presente documento per attestare del conferitogli onorificio distintivo.

IL MINISTRO
F.REY

Ho fatto ricerche anche dell'altro Sergente Azelio Costanzi ma purtroppo non sono riuscito neppure a sapere se era Alpino.

Da quanto ho potuto trovare da alcuni libri nella Biblioteca Comunale di Siena, sono riuscito a dedurre che il Pannocchia era sicuramente della brigata del Generale Albertone, la quale combattè proprio ad Abba Garima, ed alle dipendenze del maggiore De Rosa Comandante delle Artiglierie da Montagna, che erano così composte:

I Batteria Indigeni (Henry) cannoni 4
II Batteria Indigeni (Ten. Vibi - Cap. Fabbri) cannoni 2
III Batteria Italiana (Bianchini) cannoni 4
IV Batteria Italiana (Masotto) cannoni 4

Dal Volume "Storia d'Italia" di P. Giudici Pagg. 172-173

Il sergente Alessandro Pannocchia pochi giorni prima della partenza per Adua

ARTICOLO TRATTO DALLA RIVISTA PERIODICA "LA NOSTRA PENNA" DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI FIRENZE
ANNO XIII - N°1 MARZO 1988 PAG. 3

Non lascio il cannone
Il sergente Pannocchia (III. Italiana, 1896) rifiuta di abbandonare il suo pezzo e muore, nonostante che il suo tenente lo esorti a mettersi in salvo. Ad Adua gli artiglieri ebbero 4 medaglie d'oro e 28 d'argento.

Poco dopo il Turitto (Comandante del 1° battaglione), soverchiato dagli Abissini, che numerosissimi venivano da Abba Garima, da Monte Gesossò e dalla sella Enda Chidane Meret, volse in ritirata. Allora - è raccontato nella Relazione Ufficiale - "tutti i quattordici pezzi di Artiglieria aprirono il fuoco con un tiro molto efficace, cui in breve si aggiunse quello dei Battaglioni più vicini al nemico: per quattro volte tentò di scendere per l'insellatura di Enda Chidane Mereb ed alltrettante volte dovè ritirarsi".

Si continuò a combattere con accanimento per circa due ore; ma non poteva la Brigata indigeni tener testa per altro tempo ancora al numero dei nemici, i quali, con una colonna scesa per le pendici meridionali dell'Abba Garima, riuscirono ad aggirare i nostri. Verso le undici le sorti della battaglia erano decise: preso prigioniero il Generale Albertone, morti o feriti o caduti in mano al nemico la maggior parte degli Ufficiali Italiani, rimasta senza munizioni l'artiglieria, i resti della Brigata si ritirarono senza ordine e per vie diverse in direzione di Sauria.

Dal Volume "Gli Italiani in Africa" di F. Bandini a Pag. 168

Gli assalti scioani raddoppiano d'intensità e la situazione si deteriora rapidamente: alle 9,45 già molti Ascari cominciano ad abbandonare le posizioni e le loro batterie indigene, soverchiati dalla pioggia di pallottole. Gli ufficiali scompaiono uno ad uno, cadendo accanto ai pezzi, sulle linee improvvisate, fedeli all'ultimo comando di Albertone: "si facciano uccidere accanto ai cannoni". Muore il Capitano Henry, squarciato da una zagaglia dopo essersi difeso con la pistola: muoiono Bianchini e Masotto mentre, alle 10,20 la batteria spara i suoi ultimi colpi.

I resti dei Caduti - dopo la Campagna Etiopica del 1935 - di Adua vennero tumulate in un grande cimitero, che sorge ad Adi Qualà, sul ciglione che domina la piana di Mareb ed il campo di Battaglia di Adua.

Gli etiopici hanno rispettato questo ossario, al punto che la lapide commemorativa porta ancora i fasci di marmo.

Carlo Bindocci

Ringraziamo la Signora Elda Pannocchia Carli per aver concesso la riproduzione delle rare foto e per essersi prodigata nella ricerca della motivazione della medaglia d'argento.

BANDA SEMPRE PRESENTE

Il 12 Giugno la Società Filarmonica, mantenendo ancora una volta fede agli impegni presi, ha offerto alla popolazione il Concerto d'Estate. Il Concerto è stato eseguito nell'ex Chiostro di San Francesco. Malgrado l'incertezza del tempo, che più volte ha fatto temere l'interruzione del concerto, i bravi musicanti, sotto la guida del Maestro Luciano Brigidi, hanno offerto un'altra delle loro straordinarie esecuzioni, riscuotendo prolungati applausi.

...ions. Alberto Gig...
...sa più solenne dal servi-
...o di canto della corale "Poliziana".
Terminato il rito sacro in suffragio dei donatori defunti, si è snodato il corteo per le vie cittadine, al suono della banda di Sarteano, fino al piazzale di S. Agnese. Da qui i numerosi invitati si sono recati in un noto ristorante della zona per il pranzo sociale.
Nel pomeriggio, ...

I nostri musicanti hanno generosamente contribuito ai festeggiamenti dell'AVIS di Montepulciano, come si può vedere da questo ritaglio tratto dall'Araldo Poliziano.

Consigli dietetici

a cura del Dott. GIORGIO CIACCI

La corretta alimentazione nel bambino e nell'adolescente non solo aiuta a prevenire gran parte delle malattie dell'adulto ma permette anche un regolare sviluppo psico-fisico.

Per tutto questo è molto importante dare in questi anni cibi adatti e in quantità adeguate tali da non provocare disturbi acuti né l'insorgenza di un'obesità precoce.

Inoltre bisogna fare attenzione anche al numero dei pasti e la loro distribuzione nell'arco della giornata.

Considerando le calorie totali della dieta di un bambino in generale possiamo così suddividerle: il 25 %circa a colazione, il 65 % tra pranzo e cena, il 10% per la merenda; come si vede la prima colazione ha un'importanza fondamentale nella dieta anche se spesso invece i bambini si nutrono al mattino con alimenti errati, perdipiù consumati in tutta fretta (spesso in piedi).

Gli alimenti più adatti per questo momento della giornata devono essere ricchi di nutrienti ma anche facilmente digeribili per fornire rapidamente calorie necessarie per le varie attività (scuola, gioco, attività fisica). Allora latte, yogurt, orzo solubile, pane, biscotti secchi, marmellata, miele, zucchero, frutta in quantità sufficienti e variate, il tutto consumando con calma, seduti a tavola (magari alzandosi dieci minuti prima).

La seconda colazione così facendo potrà non essere necessaria o comunque costituita da una piccola quantità di cibo facilmente digeribile, essendo più occasione di breve riposo che per un vero e proprio pasto.

Lamberto Gallina e Massimo Cioli, campioni sportivi

Il giovane Lamberto Gallina, nostro concittadino, sta mietendo una lunga serie di successi in un'interessante disciplina sportiva: il Karaté.

Con l'U.S. Poliziana Karaté infatti, ha vinto un'importante gara il 15 Maggio nella cat. Giallo - arancio a Barberino di Mugello, e il 5 Giugno ha ottenuto un brillante secondo posto a Signa.

Un altro giovane sarteanese, Massimo Cioli, è giunto secondo nelle cinture marroni del JUDO fino a 36 Kg. nella AISM al palazzetto ITI di Firenze, gareggiando per la "Scuola Sakura" di Chiusi.

Montepiesi si unisce ai rallegramenti di tutti i lettori.

Concluso il Corso di Scuola Popolare sulla Dottrina sociale cattolica

Il 27 Maggio si è concluso il Corso di Scuola Popolare sulla Dottrina Sociale Cattolica, articolato in quattro lezioni e organizzato da varie associazioni Cattoliche e Culturali di Sarteano. Il bel salone della Cassa Rurale (g.c.) è stato ancora una volta prezioso.

Un qualificato e numeroso pubblico ha preso parte alla "Scuola", partecipando attivamente al dibattito che è seguito a ciascuna lezione.

Il Corso è stato chiuso dal Prof. Enzo Arnone, su un tema di grande attualità: "La famiglia".

Il Prof. Arnone, pedre di quattro figli, ha esposto dei concetti bellissimi, che restaranno impressi nelle menti e nei cuori dei presenti.

La famiglia è il sacramento originario della sacralità dell'uomo; da essa discendono tutte le altre realtà sociali (per es.: lo Stato), che perciò non hanno diritto di prendere decisioni su essa.

Con la famiglia l'uomo impara la bellezza del dono di sé, la bellezza della libertà che si realizza nella "dipendenza", con l'amore. L'uomo impara così ad aprirsi agli altri: alla Chiesa, alla società, a Dio.

L'uomo è fatto per questo destino, per sua natura, e la famiglia perciò istituisce la società umana. Il bene dell'uno si prolunga nel bene dell'altro, in un senso di appartenenza reciproca. Ecco perchè Papa Giovanni Paolo II, nell'enciclica "familiaris consortio" lancia un invito: "Famiglia, diventa ciò che sei !".

La famiglia è espressione del disegno di Dio, è infatti il primo luogo per il cómpimento del destino dell'uomo che, proveniente da Dio è destinato a ritornare a Dio.

Lo Stato ha il compito di favorire la formazione dell'uomo, ma deve intervenire solo quando la società non è in grado di fare da sé.

La scuola deve essere un sostegno dell'attività educativa della famiglia, e deve essere "libera", cioè non deve condizionare la formazione dell'individuo.

La cultura è "rapporto consapevole dell'uomo con la società". Nella Società contemporanea la famiglia da sola non è sufficiente, perciò soltanto un insieme di famiglie, con lo scambio delle reciproche esperienze educative, può riuscire a riportare la famiglia al suo ruolo originario.

Questi brevi appunti presi da nostro inviato non sono che una piccola traccia per che si preoccupa del bene dei figli e della società. Noi ci auguriamo che iniziative come questa non restino sporadiche a Sarteano, ma che al contrario divengano una "norma di vita" per la crescita dell'uomo, che troppo spesso è tentato a chiudersi in se stesso, sfiduciato e insensibile verso i tanti perchè della vita.

Gli ottantenni sono tanti

Il 29 maggio si è svolta a Sarteano la 20° Festa dell'Anziano, promossa dal Consiglio pastorale con la collaborazione dell'Arciconfraternita della Misericordia.

La manifestazione ha riscosso la ormai solita simpatia e un grande successo. Sono venti anni che, senza interruzione, vengono festeggiati tutti quelli che hanno compiuto gli 80 anni. A Sarteano gli ultraottantenni sono ben 265 e di essi erano presenti alla manifestazione 61, dei quali oltre 10 novantenni. L'uomo piú anziano presente è stato Inigo Bertini, di 94 anni, mentre la donna piú anziana è stata Carolina Aggravi, di 93 anni. Le targhe dei piú anziani sono andate rispettivamente a Margherita Marcopoli e a Giuseppe Mancini, un po' piú giovani, perché come di consuetudine esse vengono date a chi non l'ha avute precedentemente.

Particolari applausi hanno riscosso Antonio Vinciguerra con la moglie Fulvia Palazzi, che erano contornati da figli e nipoti e che si sono visti festeggiare inaspettatamente i 65 anni di matrimonio.

La Festa dell'Anziano, come si sa, non si esaurisce in una sola giornata, perché ha sempre inteso sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi della terza età, problemi che ogni anno di piú si fanno sentire a tutti i livelli.

Il "momento forte" della giornata è stato come sempre quello della S. Messa, durante la quale don Paolo ha ricordato i meriti che gli anziani hanno verso la società e il ruolo tuttora importante nelle famiglie. Il dottor Grassi ha letto una bella preghiera dell'anziano, in cui l'uomo non piú giovane si rivolge al Signore confidando nel Suo Amore, Amore dimostrato dal Padre mandando il Figlio in terra per la salvezza di tutti.

La sensibilità di Sarteano verso le persone della terza età è confermata dal fatto che, pur vivendo in questo paese di 4300 abitanti ben 1200 giovani sotto i 30 anni, ha saputo edificare tre case di riposo per gli anziani, di cui una della Misericordia, una delle Suore del S. Volto e una del Comune.

DA "L' ARALDO POLIZIANO"

Concluso il corso di dottrina sociale

Venerdì 27 maggio si è concluso a Sarteano il corso zonale di Scuola Popolare sulla dottrina sociale della Chiesa, svoltosi nel salone delle riunioni della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi. La Scuola è stata promossa da varie organizzazioni ecclesiali del paese, e i docenti delle quattro lezioni in cui il Corso si articolava, sono stati tutti di alto livello.

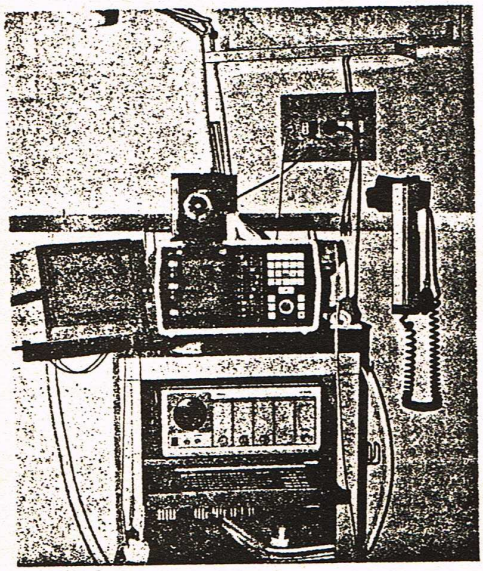
Nell'ultima lezione il prof. Enzo Arnone ha parlato della famiglia, sacramento originario della socialità dell'uomo, dalla quale discende la società umana. Con la famiglia l'uomo impara che il suo bene si prolunga in quello del prossimo e da qui nasce la società umana. In un senso di appartenenza reciproca la famiglia, espressione del disegno di Dio, insegna che la libertà si realizza nella dipendenza realizzata nell'amore, al contrario di quanto insegna il materialismo incombente negli ultimi 150 anni.

L'uomo viene da Dio e il suo destino è il ritorno a Dio. Lo stato deve limitarsi a favorire la formazione dell'uomo, e solo in questo senso puó interferire sui problemi della famiglia. La scuola così deve essere sostegno dell'attività educativa della famiglia, e non sostituirsi ad essa.

Numeroso e qualificato è stato il pubblico che ha partecipato attivamente ai dibattiti seguiti alle lezioni.

ECHI DI STAMPA

U. S. L. 31 - VALDICHIANA



L'ELETTROCARDIOGRAMMA PER TELEFONO

Il servizio attivato a Sarteano è stato collegato con cinque unità trasmittenti distribuite in Valdichiana

A partire dal 1° Marzo funziona, presso l'unità ospedaliera di Cardiologia di Sarteano il servizio di Cardiotelefono. Con questa ulteriore apparecchiatura anche nel territorio della USL 31 della Valdichiana sarà possibile, perciò, effettuare degli elettrocardiogrammi a distanza.

L'Elettrocardiogramma via telefono può, infatti, essere trasmesso da qualsiasi posto dotato di Cardiotel II e di apparecchio telefonico.

A tale scopo sono dotati di Cardiotel II gli ospedali di Chianciano e di Torrita (sedi di pronto soccorso) e l'ospedale di Chiusi.

Due Cardiotel II sono, inoltre, a disposizione del Servizio Medico Territoriale per effettuare l'elettrocardiogramma a domicilio dei pazienti provvisti di telefono su tutto il territorio della USL.

Per fare l'elettrocardiogramma è necessario chiamare l'ospedale di Sarteano (265502) e farsi passare l'Unità Coronarica (interno 42); registrato l'elettrocardiogramma la risposta viene data immediatamente per via telefonica. La mattina successiva l'elettrocardiogramma e la risposta scritta vengono, poi, inoltrati al reparto ospedaliero di provenienza mediante posta interna.

Il servizio funziona tutti i giorni (anche festivi) dalle ore 9 alle ore 21 e tutte le notti dei giorni pari (2-4-6-8 ecc) del mese.

Questa del Cardiotel è un'ulteriore novità che viene a potenziare un reparto quale quello di Cardiologia nei confronti del quale, ultimamente, l'USL ha svolto investimenti per quanto concerne l'attrezzatura ed il miglioramento di alcuni servizi.

Ospizio Bargagli

L'ospizio Bargagli, un'istituzione di assistenza e beneficienza «per i vecchi operai di campagna» con sede a Sarteano, è diventato una Ibap per essere assorbito dall'Arciconfraternita di Misericordia del paese. Lo ha stabilito il consiglio regionale, approvando anche il nuovo statuto. Le funzioni, il patrimonio, gli atti e i documenti d'archivio dell'ospizio verranno così trasferiti alla Misericordia di Sarteano.

DA "LA NAZIONE"

Guardia medica turistica

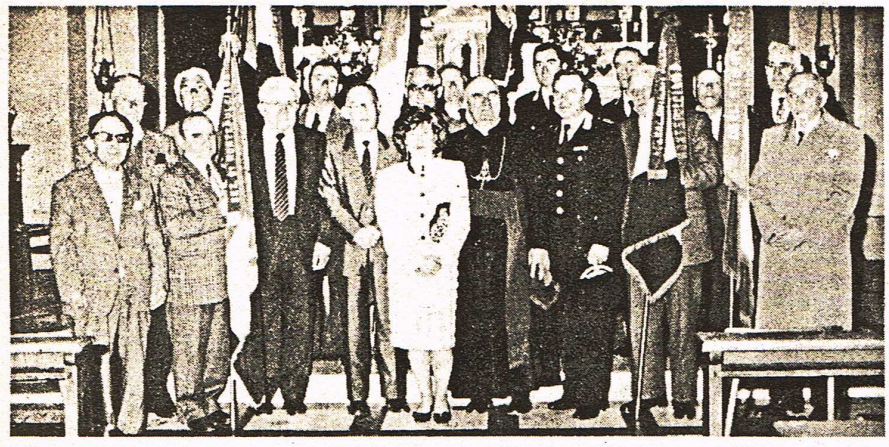
Il comitato di gestione della Usl 31 ha deliberato di istituire per la stagione estiva 1988 il servizio di guardia medica turistica per gli utenti non residenti e di raddoppiare il servizio di guardia medica di emergenza. Dall'inizio di giugno infatti fino alla fine di settembre presso il presidio ospedaliero dell'ospedale di Chianciano sarà garantita l'assistenza di due medici contemporaneamente, anzichè uno come avviene normalmente, che dovranno intervenire nei comuni di Chianciano e Sarteano.

Il servizio di guardia medica si articola in dodici ore giornaliere presso il presidio della cittadina termale dalle ore 8 alle 20, mentre le altre dodici ore presso il presidio ospedaliero di Sarteano con una unità presso l'ufficio sanitario ubicato nel municipio del comune di San Casciano dei Bagni per prestazioni ambulatoriali a favore dei cittadini non residenti, due volte la settimana per alcune ore al giorno. Ogni punto ambulatoriale sarà coperto da due medici che effettueranno alternativamente le visite domiciliari e ambulatoriali.

Per dare un supporto agli interventi ambulatoriali nel periodo estivo, quando maggiore è l'affluenza turistica, la regione Toscana su richiesta del comitato di gestione ha istituito un servizio di guardia medica e di pronto soccorso ambulatoriale con postazione fissa 24 ore su 24 presso l'ospedale di Chianciano. Infine per chi si troverà come non residente nella località di S.Albino si avvarrà comunque dell'assistenza offerta dalla stazione termale mentre gli utenti non residenti che si troveranno a Cetona e S.Casciano si avvarranno di quella di Sarteano.

[A.D.]

Mutilati e invalidi di guerra alla loro assemblea annuale



da "LA NAZIONE"

A Sarteano, per la prima volta dalla sua fondazione, si è tenuta l'assemblea annuale della sezione di Montepulciano dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. L'assemblea che era stata convocata dal presidente della sezione Mirio Mariottini era presieduta dal professor Dante Ravaioli ed assistita dal senatore Flavio Bertone e dal presidente regionale dell'associazione mutilati Siro Cretti. Nel corso dell'incontro sono stati trattati i problemi della categoria e presentato il bilancio annuale che è stato approvato. E' seguita la messa nella chiesa di S. Lorenzo officiata dal monsignor Giglioli ed un allegro convivio. Nella foto (Trombesi) il gruppo della autorità al termine della cerimonia religiosa.

[F. M.]

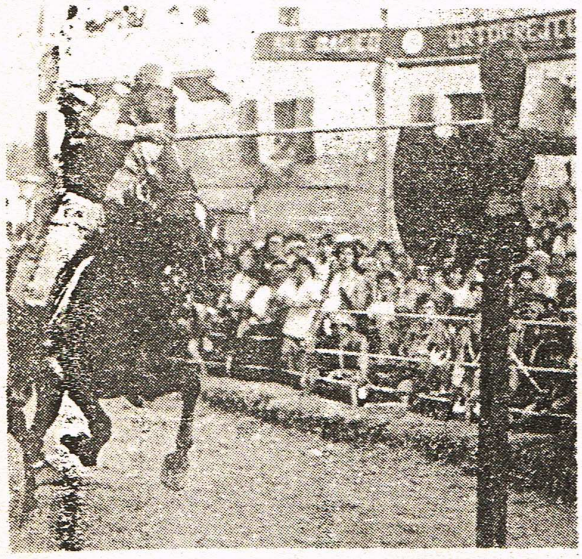
Chiuso l'anno catechistico

da "L' ARALDO POLIZIANO"

Il 31 maggio u.s. una solenne processione con centinaia di fedeli ha chiuso l'intenso anno catechistico collocando in una zona nuova di Sarteano una statua di Maria Ausiliatrice. Particolare significato ha avuto il fatto he i sarteanesi, particolarmente devoti di S. Giovanni Bosco (la presenza delle Salesiane a Sarteano risale al 1935 e numerose sono le generazioni da loro formatesi), hanno voluto inaugurare la sacra edicola proprio nel giorno della Visitazione di Maria a S. Elisabetta.

La popolazione della zona ha voluto prender parte alla simpatica cerimonia anche arricchendola con luci, festoni, striscioni e bandiere di Contrade.

da "N. C."



NC/LETTERE AL DIRETTORE

Prima che siano ruderi

Caro Direttore,
come se la morte di un paese non fosse di per se un evento doloroso per chi lo ama e preoccupante per chi lo amministra, il Sindaco di Sarteano si è affrettato a rassicurare i lettori di N.C. che il problema dell'abbandono e del degrado di Castiglioncello del Trinoro non esiste e che il mio appello in favore di questo borgo agonizzante è dettato da posizioni di "polemica preconcetta" nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Dallo stesso numero di N.C. Valdichiana del 18 maggio, apprendo invece con soddisfazione la notizia dell'impegno assunto dalla Comunità Montana del Cetona per l'acquisizione dell'area sul quale sorgono i resti del Castelle delle Moiane, fondato nell'undcesimo secolo per volere della contessa Willa di sarteano e legato ad una suggestiva leggenda popolare. Dallo stesso articolo ho la conferma che il comune di Sarteano si sta adoperando per la valorizzazione del luogo ed una equipe coordinata dal prof. Riccardo Francovich effettuerè presto una campagna di scavi e di rilevamento topografico sull'esempio di quanto è stato fatto nel villaggio abbandonato di Montarent, nelle vicinanze di Sovicille. Tale interessante inizativa mi fa sperare che in un futuro lo stesso Comune di Sarteano vorrà dimostrare sensibilità anche nei confronti di altri rilevanti beni culturali del suo territorio, promovendone la valorizzazione e lo studio, possibilmente prima che l'esodo e l'incuria li riducano al penoso stato di ruderi.

Lucia Salvadori

Le contrade sono all'opera dopo il "letargo" invernale

Giostra, già se ne parla

La figura dell'ormai mitico "gatto"

ECHI DI STAMPA

dal "CORRIERE DI SIENA"

SARTEANO. A Sarteano è già Giostra del Saracino. Superate le fatiche del periodo anvernale le contrade sono all'opera per coronare con successo l'appuntamento più importante, la conquista nell'infuocata piazza, il giorno del 15 agosto dell'ambito "cencio". L'apparente indifferenza che si avverte nel paese è immediatamente surclassata dall'oscuro lavoro delle cinque contrade che, in gran segreto, stanno preparando il grande riscatto o la grande conferma. L'edizione 1988 della Giostra del Saracino sarà una disfida nella disfida, nell'avvincente scontro tra fantino e buratto si interseca la lotta contro il dominatore incontrastato di questa manifestazione, il plurivittorioso Loredano Mazzuoli detto "gatto" che riesce da ben 4 anni a condurre alla vittoria i colori rossoblu della contrada di Sant'Andrea o Castiglioncello. Con solerzia di programmazione le contrade si sono affrettate a confermare o rinnovare i giostratori, la carenza di buoni talenti dinanzi alla superiorità del "gatto" occorre lavorare con grande efficienza e competenza per sminuire il rischio di un altro insuccesso. Appurata la stabilità della contrada di Sant'Andrea ancora sugli allori con Mazzoni Loredano, i colori biancorossi di San Lorenzo sembrano aver confermato Crociani Vincenzo vincitore delle due edizioni della Giostra del Saracino (1982-1983), la contrada di San Martino farà ancora affidamento su Gentili Luciano sfortunato lo scorso anno al suo debutto ma sicuramente in grado di competere ai massimi livelli, la Santissimi Trinità non ha avuto esitazioni a confermare il sorprendente Rossi Claudio grande protagonista al suo debutto lo scorso anno. L'unico esordiente, salvo ripensamenti dell'ultima ora, dovrebbe figurare nella contrada di San Bartolomeo, molti sono ancora i nomi in ballottaggio per raccogliere l'eredità dello sfortunato Moreno Montini. Tre lunghi mesi mancano al grande giorno ma la disfida è già aperta se mai si era assopita.

Dino Chechi

INDAGINE E PROPOSTE
sulle attività dei giovani a Sarteano

Per iniziativa di alcune mamme che hanno preso coscienza del proprio compito di educatrici nei confronti dei figli, è stato mandato un questionario a molti giovani di Sarteano ed è stata indetta una pubblica riunione per discutere il problema dei giovani.

Interessanti le risposte al questionario:

Alla domanda: quali delle seguenti attività svolgi fuori dell'ambiente scolastico, 31 hanno risposto "musica"; 3 "teatro"; 111 "catechismo"; 60 "calcio"; 37 "pallavolo"; 15 "boy scouts"; 62 "contrada"; 8 "banda"; 3 "danza".

Alla domanda: "sei libero di andare dove vuoi e quando "vuoi", 51 hanno risposto "si"; 96 "non".

Alla domanda: "ci sono poche o troppe attività fuori della scuola", 141 hanno risposto "poche"; 18 "troppe"; 15 "giuste".

Alla domanda: "pensi di aver bisogno di aiuto nello svolgimento dei compiti a casa", 95 hanno risposto "si"; 89 "no".

Alla domanda: "andresti in una biblioteca dove potresti trovare UN VOLONTARIO per aiutarti nell'eseguire i compiti", 111 hanno risposto "si"; 57 "no"; 16 "non so".

Alla domanda: "i tuoi genitori lavorano?", 104 hanno risposto "sì, entrambi"; 74 "solo il padre"; 4 "solo la madre"; 2 "nessuno".

Alla domanda: "sei solo durante il pomeriggio?", 45 hanno risposto "sì"; 139 "no".

Alla domanda: "cambieresti la tua scuola?", 109 hanno risposto "sì"; 75 "no".

Alla domanda: "pensi che sia utile cambiare la società e il nostro modo di vivere", 111 hanno risposto "sì"; 75 "no".

Alla domanda: "la TV è una cosa positiva", 125 hanno risposto "sì"; 59 "no".

Alla domanda: "esiste il problema della droga per i ragazzi della tua età", 79 hanno risposto "sì"; 90 "no"; 20 "per i più grandi sì"; 15 "non so".

Alla domanda: "ti piacerebbe far parte di un gruppo di amici con i quali discutere i tuoi problemi, magari insieme ad una persona adulta che ti può consigliare", 151 hanno risposto "sì"; 33 "no".

Alla domanda: "senti il bisogno di parlare in confidenza con qualcuno dei tuoi problemi", 111 hanno risposto "sì"; 71 "no".

Alla domanda: "pensi che i ragazzi abbiano bisogno di un centro ricreativo - culturale dove potersi incontrare fra loro, giocare, creare gruppi culturali di tuo interesse, parlare, studiare ecc.? ci andrest?", 177 hanno risposto "sì"; 7 "no".

Alla domanda: "vorresti questo centro ricreativo - culturale? sei disposto ad organizzarlo con le tue idee e il tuo tempo libero?", 169 hanno risposto "sì"; 15 "no".

Le mamme stanno ora meditando sui risultati di questo referendum, e hanno promosso una raccolta di firme per chiedere un centro ricreativo - culturale. Contemporaneamente è stata promossa una raccolta di firme per sollecitare la nascita di un "palazzetto dello sport" almeno sul genere di quello di Chiusi, perchè anche questa esigenza è venuta fuori dall'incontro di cui sopra.

I questionari inviati sono stati 203 (40 alle Elementari, 163 alle Medie). Quelli compilati e restituiti sono stati 184.

Sarà interessante meditare su questi dati. Per l'anno scolastico 88/89 la nostra popolazione scolastica sarà questa: 98 alunni alla Scuola Materna, 192 alle Elementari, 131 alle Media, 252 alle Superiori.

I ragazzi da 3 a 18 anni saranno 673, di cui 508 dalla 3a elementare a 18 anni. Nel 1990 i ragazzi da 3 a 18 anni saranno 625.

•••

LE CONTRADE LAVORANO

Anche nei periodi apparentemente "morti" le Contrade vivono intensamente. Oltre infatti ai preparativi per la Giostra riguardanti in particolare cavallo o giostratore, numerose sono le riunioni e le attività. Basti citare, oltre agli impegni di marzo - aprile per i campi-scuola, i fuochi dell'Ascensione (avversati dal maltempo), le cene e le gite sociali (tutte sempre molto ben riuscite), le fiorite (che hanno impegnato quest'anno due sole Contrade) e le scampagnate (in particolare quelle di S. Lorenzo, di S. Andrea e di S. Martino).

Il 19 Giugno inoltre le "comparse" di San Lorenzo hanno preso parte a Chiusi a uno scambio di insegne con contrade di eguali colori di Chiusi e di Torrita. Numerosi giovani sono poi impegnati a esercitarsi come sbandieratori e tamburini, e ci sono tutte le premesse per uno spettacolo in grande stile per la "tratta dei bossoli" (7 Agosto) e per la sera della Giostra.

•••

PROSSIMA L'APERTURA AL PUBBLICO DELLA BIBLIOTECA DI S. LORENZO

Col primo di giugno è in vigore una convenzione tra la parrocchia di S. Lorenzo e la cooperativa popolare «Terra Nuova» per la gestione d uso della biblioteca di san Lorenzo, ubicata in corso Garibaldi, 86.

Ci vorrà del tempo per aggiornarl negli schedari, riordinarla e renderla disponibile a regolare consultazione.

Appena questo sarà possibile se ne renderà pubblica l'apertura, l'orario e il regolamento.

La biblioteca con gli arricchimenti degli ultimi 20 anni dovrebbe superare i 10.000 volumi.

Dispone dell' enciclopedia TRECCANI e della prima edizione (1842) del primo dizionario enciclopedico italiano, editore POMBA in Torino e poi UTET. Possiede finalmente anche l'intera raccolta della rivista CIVILTA' CATTOLICA, oltre 3300 quaderni.

Della raccolta completa di «Civiltà Cattolica» dispongono poche biblioteche in Italia; quindi di valore storico eminente ed anche commerciale piuttosto rilevante.

Ci auguriamo che tale ricchezza culturale sia apprezzata ed anche usata.

INTERESSANTE MOSTRA DI FINE ANNO SCOLASTICO ALLESTITA DA MAESTRI E ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Foto OMERO GONNELLI

IMMAGINI

DELLA

MOSTRA